



LICEO SCIENTIFICO

LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2025-2028



INDICE

1. PREMESSA: IL PTOF	pag. 3
2. LICEI NEWTON: LA QUALITÀ EDUCATIVA	pag. 4
3. PERCORSO FORMATIVO	pag. 6
3.1 Piano dell'Offerta Formativa	pag. 6
3.2 Obiettivi	pag. 7
3.3 Aree di indirizzo e offerte specifiche	pag. 8
3.3.1 Liceo Scientifico	pag. 8
3.3.2 Liceo delle Scienze umane opzione Economico Sociale	pag. 12
3.4 Classi articolate nei Licei	pag. 16
3.5 Attività integrative e progetti	pag. 17
4. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	pag. 18
4.1 Soggetti	pag. 18
4.2 Fasi	pag. 19
5. FINALITÀ	pag. 20
5.1 Obiettivi generali	pag. 20
5.2 Obiettivi metodologici.	pag. 21
5.3 Obiettivi trasversali.	pag. 21
6. VALUTAZIONE	pag. 24
6.1 Criteri di valutazione del profitto	pag. 24
6.2 Criteri di valutazione del comportamento	pag. 30
6.3 Criteri di promozione	pag. 34
6.4 Crediti scolastici	pag. 34
7. SUPPORTI ALL'APPRENDIMENTO E ATTIVITÀ DI RECUPERO	pag. 36
8. PERCORSI FORMATIVI INDIVIDUALIZZATI	pag. 38
8.1 Studenti di provenienza esterna	pag. 38
8.2 Studenti stranieri	pag. 38
8.3 Studi all'estero	pag. 39
8.4 Studenti con Bisogni Educativi Speciali	pag. 40
9. FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO	pag. 42
9.1 Finalità e obiettivi generali del progetto	pag. 42



9.2	Progettazione didattica	pag. 47
9.3	Fasi	pag. 48
9.4	Formazione.	pag. 49
9.5	Valutazione	pag. 50
9.6	PCTO ed Esame di Maturità.	pag. 51
10.	EDUCAZIONE CIVICA	pag. 52
10.1	Il quadro normativo	pag. 52
10.2	Aspetti contenutistici e metodologici.	pag. 53
10.3	La prospettiva trasversale dell'insegnamento.	pag. 55
10.4	La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività	pag. 55
10.5	La valutazione	pag. 57
11.	ORIENTAMENTO	pag. 58
12.	RISORSE UMANE E STRUTTURALI	pag. 60
12.1	Organi Collegiali	pag. 60
12.2	Risorse umane	pag. 62
12.3	Formazione del personale	pag. 63
12.4	Risorse strutturali	pag. 69
14.	RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 70



1. PREMESSA: IL PTOF

Il POF (Piano dell'Offerta Formativa), che ha come fonte d'ispirazione gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana, rappresenta, come recita l'art. 3, comma 1 del D.P.R. 275/99: "... il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il presente documento è stato elaborato ai sensi della Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti delle Istituzioni Scolastiche", legge nota come "Buona Scuola".

Il Piano definisce le linee programmatiche Triennali (PTOF) generali del servizio offerto dall'Istituto, sul quale si fonda l'impegno didattico-educativo delle varie componenti.

Esso non è solo un documento di programmazione delle scelte culturali, formative e didattiche di progettazione di attività curricolari ed extracurricolari, ma anche un documento di riferimento in quanto regola la vita dell'Istituto e ne organizza le risorse.

I Licei paritari "Isaac Newton", siti in via Orzinuovi 10 a Brescia, sono un'istituzione scolastica che garantisce il pluralismo delle idee e degli indirizzi culturali, nella consapevolezza che un servizio educativo rivolto all'arricchimento umano, culturale e civile concorre alla formazione di un adeguato corredo critico, favorendo il libero confronto delle opinioni.

Importante è, quindi, l'elaborazione di percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, al riconoscimento e alla valorizzazione delle diversità, alla promozione delle potenzialità di ciascun allievo, adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo, come riporta l'art. 2, comma 2 del D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010.

Il piano è stato predisposto dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Coordinatore Didattico e dalla rappresentanza dell'ente gestore e ha ricevuto l'approvazione del Collegio stesso.



2. LICEI NEWTON: LA QUALITÀ EDUCATIVA

I Licei paritari "Isaac Newton" si caratterizzano per l'impegno di formazione nell'area delle discipline scientifiche e linguistiche attraverso un modello che le coniughi con quelle umanistiche in maniera integrata.

I Licei sono profondamente calati nella realtà storico-culturale, ma anche economica, della città di Brescia, luogo di nascita di personalità di forte rilievo e zona dal tessuto sociale variegato e multiculturale: una sorta di specchio dell'internazionale realtà contemporanea.

In questo contesto, la scuola risponde alla funzione culturale, formativa e civica cui è chiamata dalla Costituzione e dalle metamorfosi sociali in cui i giovani sono coinvolti.

La tendenza dei Licei è di non costituire classi numerose (in media 15/20 allievi) al fine di garantire agli studenti e alle famiglie un ambiente scolastico accogliente nel quale gli insegnanti abbiano la possibilità di mettere in evidenza le potenzialità degli alunni e l'opportunità di permettere loro di riscattare i propri deficit. Tale peculiarità negli anni si è radicata nel profilo educativo della scuola al punto da divenire uno dei caratteri distintivi della nostra offerta formativa e un vero vincolo contrattuale richiesto ormai dalle famiglie stesse. I sistemi educativi più stimati al Mondo dimostrano che minore è il numero di studenti per classe e migliore risulterà la qualità educativa.

Già a partire dagli anni Cinquanta, il Ministero dell'Istruzione si interrogava sull'utilità di assegnazione dei compiti a casa a fronte della necessità di ottimizzare l'impegno degli studenti in orario scolastico, del rischio che la mole di compiti assegnati potesse limitare la crescita culturale di bambini e ragazzi e dell'importanza delle attività formative svolte nel tempo libero. La Circolare Ministeriale n. 431 del 30 ottobre 1965, Prot. n. 85792/435, ribadisce la necessità di studio domestico "in proporzione naturalmente ben diversa a seconda dei vari ordini o gradi di scuola" e il dovere dei docenti di coordinarsi "ai fini di una proficua organizzazione dello studio extrascolastico. Un sovraccarico degli impegni di studio o la concentrazione di essi in alcuni giorni nuocerebbe, infatti, sia alla salute dei giovani, sia al processo di maturazione culturale, che non può essere costretto in schemi innaturali." Lo stesso Ministero negli ultimi decenni è intervenuto disponendo che non vengano assegnati compiti per il giorno successivo alle festività e che non vengano effettuate interrogazioni ad eccezione di quelle discipline le cui ore di lezioni cadano esclusivamente in quelle giornate. In questa prospettiva, i Licei Newton promuovono una *Scuola senza compiti*.

Il liceo accompagna la crescita dello studente nel suo passaggio all'età adulta, fino all'accesso al mondo dell'università e/o del lavoro. Per questo l'offerta formativa, avvalendosi delle opportunità aperte



dall'autonomia scolastica, deve prevedere un percorso qualitativamente arricchente e improntato all'acquisizione di capacità di analisi critica e consapevole della realtà, in rapporto dinamico con il contesto storico-sociale in cui si trova a operare e con le esigenze internazionali delle università e dell'ambito lavorativo.



3. PERCORSO FORMATIVO

3.1 Piano dell'Offerta Formativa

Il Piano nasce dall'insieme delle esperienze e delle attività svolte negli anni da tutti i soggetti coinvolti e si pone l'obiettivo di sviluppare particolari caratteristiche per ognuno di essi.

Per gli **studenti**:

- la curiosità personale come spinta alla crescita culturale;
- il pluralismo delle idee nel confronto tra giovani e adulti e tra diverse culture, il rispetto del prossimo;
- la responsabilizzazione nel percorso formativo, lo sviluppo della capacità di autovalutazione, la valorizzazione delle scelte;
- la capacità di comprendere la complessità del presente;
- la partecipazione attiva alla vita della scuola.

Per le **famiglie**:

- la condivisione dei principi e delle norme dell'istituto;
- l'attenzione alla vita della comunità scolastica;
- la disponibilità alla collaborazione;
- la serenità nel dialogo.

Per il **personale docente e non docente**:

- la disponibilità alla collaborazione;
- la necessità di trasparenza nell'informazione e di chiarezza nella comunicazione;
- l'attenzione alle innovazioni didattiche e organizzative, il rigore metodologico, la riflessione e la valorizzazione delle professionalità;
- la valutazione delle esperienze sperimentali maturate;
- la capacità di vivere e gestire il cambiamento.

Il Piano dell'Offerta Formativa vuole individuare i bisogni e gli stimoli presenti nella realtà territoriale in continua evoluzione. Attraverso la collaborazione tra scuola e famiglia, il percorso diviene di crescita



educativa e porta lo studente a diventare un cittadino consapevole, responsabile e preparato a inserirsi nel tessuto sociale del territorio come nel mondo del lavoro. Le attività didattiche e i progetti curricolari e/o extracurricolari rendono l'insegnamento il più possibile individualizzato e capace di rispondere alle esigenze di ogni singolo studente tenendo conto dei diversi stili e tempi di apprendimento.

I valori che i Licei Newton intendono trasmettere sono il rispetto del prossimo, il senso di responsabilità e partecipazione personali, le capacità relazionali, il rispetto della legalità, la comprensione dei valori costituzionali e il senso critico rispetto al cambiamento.

I diversi indirizzi vogliono far fronte a necessità e problematiche di grande attualità:

- l'indirizzo scientifico, integrando il sapere tecnico-scientifico con quello umanistico, promuove una rinnovata coscienza critica rispetto all'efficacia sociale e professionale delle moderne tecnologie;
- l'indirizzo scienze umane nell'opzione economico sociale è orientato allo studio, all'analisi e alla comprensione dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali; la scelta dell'opzione economico-sociale, inoltre, fornisce allo studente competenze negli studi afferenti alle scienze sociali, giuridiche ed economiche.

3.2 Obiettivi

I percorsi formativi, progettati dal Collegio Docenti e dalle sue articolazioni, si basano su obiettivi generali comuni e obiettivi specifici di apprendimento disciplinari e interdisciplinari, su scelte metodologiche e strumenti di lavoro concordati e su risultati formativi fissati per ogni anno del curricolo in termini di conoscenze, abilità e competenze, con individuazione dei livelli minimi per conseguire la sufficienza.

Obiettivi formativi comuni

Alla fine del percorso liceale gli studenti devono aver acquisito:

- metodo di studio autonomo e flessibile che potrà essere applicato a campi di studio e di lavoro in ambiti diversi;
- abitudine a ragionare con rigore logico, a sostenere la propria tesi e a saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui;



- conoscenza sicura della lingua italiana: dominare la scrittura, leggere e comprendere testi complessi, curare l'esposizione orale;
- competenze e comportamenti di "cittadinanza attiva" ispirati ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà attraverso la conoscenza, la riflessione e il confronto attivo con i principi costituzionali;
- strutture, modalità e competenze comunicative in una lingua straniera almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- praticità nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca e comunicare;
- conoscenza degli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica e religiosa italiana ed europea per saper collocare il pensiero scientifico, la storia delle scoperte e lo sviluppo delle invenzioni e delle tecnologie nell'ambito della storia delle idee;
- strumenti essenziali per la conoscenza del mondo reale avvalendosi della matematica con i suoi linguaggi e modelli, nonché delle scienze sperimentali con il metodo di osservazione, analisi e interpretazione;
- un quadro generale della realtà culturale mutuato dalle discipline linguistico letterarie e storico-filosofiche.

3.3 Aree di indirizzo e offerte specifiche

Progettualità dell'autonomia D.P.R. n. 275 dell'08/03/1999

3.3.1 Liceo Scientifico "Isaac Newton"

Il Progetto Formativo, basato sul tradizionale curricolo del liceo scientifico, viene fortificato dal punto di vista linguistico. La matematica con i suoi linguaggi e modelli, le scienze sperimentali con il loro metodo di osservazione, analisi e interpretazione e lo studio della lingua e della cultura inglese forniscono strumenti e categorie essenziali per la conoscenza del mondo reale e attuale.

Il piano di studio prevede un carico orario con un monte ore che varia da 27 ore settimanali nel primo biennio (891 ore annue) a 30 ore settimanali nel secondo biennio e nell'ultimo anno (990 ore annue).

Il quadro orario settimanale curriculum autonomia, riportato nella tabella alla pagina seguente, prevede:



nel primo biennio

Storia e Geografia passa da 3 ore a 2 ore settimanali

Lingua e cultura inglese passa da 3 ore a 4 ore settimanali

Monte ore settimanale: 27 ore

Modifiche: 2 ore/27 ore = 7 %

nel secondo biennio e nell'ultimo anno

Filosofia passa da 3 ore a 2 ore settimanali

Lingua e cultura inglese passa da 3 ore a 4 ore settimanali

Monte ore settimanale: 30 ore

Modifiche: 2 ore/30 ore = 7 %

MATERIA	1° Biennio		2° Biennio		5°Anno
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera (inglese)	4	4	4	4	4
Storia e geografia	2	2	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica ¹	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali ² *	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Religione cattolica/attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale	27	27	30	30	30

1 con Informatica al primo biennio

2 Biologia, Chimica, Scienze della Terra

* al 5° anno disciplina insegnata secondo la metodologia CLIL



Come indicato dal progetto ministeriale, è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL). Il Liceo Scientifico Newton ha stabilito che la disciplina coinvolta nella metodologia CLIL sia Scienze naturali. Le lezioni effettuate in lingua inglese ammontano a circa il 30 % del monte ore annuale.

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 14.00 con un rientro pomeridiano. Il giorno del sabato potrà essere dedicato ai corsi di recupero e/o potenziamento durante l'anno scolastico.

La durata della lezione è di 60 minuti o 90 minuti (un'ora e mezza).

La scansione oraria giornaliera è la seguente:

	LUN	MAR-VEN
I	08:30 – 09:50	08:30 – 09:50
Pausa didattica socializzante	09:50 – 10:05	09:50 – 10:05
III	10:05 – 11:00	10:05 – 11:00
IV	11:00 – 11:50	11:00 – 11:50
Pausa didattica socializzante	11:50 – 12:05	11:50 – 12:05
V	12:05 – 13:30	12:05 – 13:00
VI	13:30 – 14:30	13:00 – 14:00
Uscita		
VII	/	15:00 – 16:00
VIII	/	16:00 – 17:00



Obiettivi specifici

Gli studenti, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti scientifico e linguistico-storico-filosofico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale e utilizzarle nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare gli strumenti di calcolo e di rappresentazione per la costruzione di modelli e la risoluzione dei problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della Terra, astronomia) e una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- aver acquisito competenze digitali, essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.



3.3.2 Liceo delle Scienze umane opzione Economico Sociale “Isaac Newton”

Il Progetto Formativo dell'Istituto, basato sul tradizionale curricolo del liceo, è indirizzato allo studio, all'analisi e alla comprensione dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali; la scelta dell'opzione economico-sociale, inoltre, fornisce allo studente competenze negli studi afferenti alle scienze sociali, giuridiche ed economiche.

Il percorso formativo è stato fortificato dal punto di vista linguistico e matematico. I linguaggi e i modelli matematici, il metodo di osservazione scientifica, l'analisi, l'interpretazione e lo studio della cultura straniera forniscono strumenti e categorie essenziali per la conoscenza del mondo reale e attuale.

Il piano di studio prevede un carico orario con un monte ore che varia da 27 ore settimanali nel primo biennio (891 ore annue) a 30 ore settimanali nel secondo biennio e nell'ultimo anno (990 ore annue).

Il quadro orario settimanale curriculum autonomia, riportato nella tabella alla pagina seguente, prevede:

nel primo biennio

Storia e Geografia passa da 3 ore a 2 ore settimanali

Lingua e cultura inglese passa da 3 ore a 4 ore settimanali

Diritto ed economia politica passa da 3 ore a 2 ore settimanali

Matematica con informatica passa da 3 ore a 4 ore settimanali

Monte ore settimanale: 27 ore

Modifiche: 4 ore/27 ore = 15 %

nel secondo biennio

Seconda lingua passa da 3 ore a 2 ore settimanali

Lingua e cultura inglese passa da 3 ore a 4 ore settimanali

Diritto ed economia politica passa da 3 ore a 2 ore settimanali

Matematica con informatica passa da 3 ore a 4 ore settimanali

Monte ore settimanale: 30 ore

Modifiche: 4 ore/30 ore = 13 %



per l'ultimo anno

Seconda lingua passa da 3 ore a 2 ore settimanali

Lingua e cultura inglese passa da 3 ore a 4 ore settimanali

Monte ore settimanale: 30 ore

Modifiche: 2 ore/30 ore = 6,5 %

MATERIA	1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	2	2	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze umane ¹	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia politica	2	2	2	2	3
Lingua e cultura straniera 1	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera 2 ²	3	3	2	2	2
Matematica ³	4	4	4	4	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali ⁴	2	2	-	-	-
Storia dell'arte*	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	30	30	30

1 Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia

2 a scelta dello studente

3 con Informatica al primo biennio

4 Biologia, Chimica, Scienze della Terra

*al 5° anno disciplina insegnata secondo la metodologia CLIL



Come indicato dal progetto ministeriale, è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL). Il Liceo Newton ha stabilito che la disciplina coinvolta nella metodologia CLIL è Storia dell'arte, le cui lezioni effettuate in lingua inglese ammontano a circa il 30 % del monte ore.

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 14.00 con un rientro pomeridiano. Il giorno del sabato potrà essere dedicato ai corsi di recupero e/o potenziamento durante l'anno scolastico.

La durata della lezione è di 60 minuti o 90 minuti (un'ora e mezza).

La scansione oraria giornaliera è la seguente:

	LUN	MAR-VEN
I	08:30 – 09:50	08:30 – 09:50
Pausa didattica socializzante	09:50 – 10:05	09:50 – 10:05
III	10:05 – 11:00	10:05 – 11:00
IV	11:00 – 11:50	11:00 – 11:50
Pausa didattica socializzante	11:50 – 12:05	11:50 – 12:05
V	12:05 – 13:30	12:05 – 13:00
VI	13:30 – 14:30	13:00 – 14:00
Uscita		
VII	/	15:00 – 16:00
VIII	/	16:00 – 17:00



Obiettivi specifici

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- acquisire i linguaggi e le metodologie nei principali campi delle scienze umane: psicologia, antropologia e sociologia;
- individuare le categorie antropologiche e sociali adatte per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di utilizzare adeguati strumenti matematici, statistici e informatici per verificare i fenomeni economici e sociali;
- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione dalle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse che l'uomo ha a disposizione (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- utilizzare prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle relazioni tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper individuare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- aver acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti al livello B1 del Quadro Europeo di Riferimento.



3.4 Classi articolate nei Licei

Laddove i programmi delle discipline comuni ai due indirizzi liceali coincidono, il Collegio dei Docenti ha deliberato che le lezioni vengano svolte alla presenza degli studenti sia del Liceo Scientifico che del Liceo delle Scienze Umane. Le classi articolate saranno presenti nel primo anno, mentre per il secondo anno, il secondo biennio e l'ultimo anno di corso i due indirizzi saranno mantenuti separati al fine di ottimizzare la preparazione all'Esame di Maturità ad eccezione delle lezioni di Scienze motorie e sportive.

Nella tabella seguente vengono specificate le discipline che potrebbero funzionare per classi articolate.

DISCIPLINA	CLASSI COINVOLTE NELLA COMPRESENZA
Lingua e letteratura italiana	I anno LS con I anno LES
Lingua e cultura inglese	I anno LS con I anno LES
Storia e Geografia	I anno LS con I anno LES
Scienze naturali	I anno LS con I anno LES
Matematica	I anno LS con I anno LES *
Scienze motorie e sportive	Compresenza I e II anno LS con I e II anno LES; Compresenza III anno LS con III anno LES; Compresenza IV anno LS con IV anno LES.

** compresenza 4 ore

Le compresenze possono subire variazioni in base al numero di studenti per classe.



3.5 Attività integrative e progetti

- Scambi culturali
- Soggiorni linguistici all'estero
- Viaggi d'istruzione
- Visite guidate a mostre ed eventi
- Partecipazione a contest di diverso tipo
- Invito alla lettura
- Laboratorio di teatro
- Laboratorio di scrittura
- Laboratorio per la creazione di mappe concettuali
- Laboratorio di canto/ballo
- Laboratorio artistico
- Approfondimenti del mondo digitale
- Corsi di preparazione per i test universitari
- Corsi di preparazione per certificazione linguistica (DELE e Cambridge)
- Cineforum
- Educazione alle problematiche del disagio
- Educazione alla legalità
- Sensibilizzazione verso altre culture
- Sensibilizzazione al volontariato
- Sportello psicologico
- Orientamento post secondario
- Riorientamento
- Doppio Diploma



4. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

4. 1 Soggetti

Il Collegio dei Docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa;
- coordina l'azione formativa;
- favorisce il coordinamento interdisciplinare;
- promuove e delibera iniziative di sperimentazione, innovazione e ricerca educativa;
- promuove progetti di aggiornamento dei docenti;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica.

I Docenti, suddivisi in aree disciplinari:

- operano nell'ambito dei contenuti delle discipline, tenendo conto della loro valenza formativa ed educativa;
- individuano relazioni fra le discipline per predisporre percorsi multidisciplinari;
- stabiliscono obiettivi scanditi per anni di corso;
- individuano elementi e strumenti per attuare i raccordi tra i bienni e l'ultimo anno;
- concordano criteri e attività di verifica;
- definiscono i parametri di correzione e le tipologie di verifica.

Il Consiglio di Classe:

- analizza il livello di partenza della classe;
- coordina e confronta gli obiettivi stabiliti dagli insegnanti nelle singole discipline e gli approcci metodologici;
- delinea gli obiettivi trasversali;
- verifica periodicamente la programmazione ed eventualmente la modifica o agevola in base alla situazione di partenza verificata o alla situazione in itinere;
- formula proposte per il Collegio;
- agevola i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.



Il singolo Docente:

- cura il piano di lavoro annuale in linea con gli obiettivi generali stabiliti dal Collegio Docenti con riferimento alle indicazioni ministeriali e con quelli disciplinari definiti in sede di riunione per materia e dei livelli di partenza accertati;
- presta attenzione alle singole situazioni degli studenti e alle dinamiche della classe.

4.2 Fasi

Analisi del livello di partenza sia dal punto di vista delle conoscenze che del comportamento.

Individuazione:

- degli obiettivi da raggiungere in relazione alle finalità generali d'Istituto (gli obiettivi possono essere definiti a livello di ambiti disciplinari, di classe, individuali) non solo di carattere disciplinare, ma anche relativi alla sfera socio-affettiva (motivazionali, relazionali, di comportamento);
- delle finalità e degli obiettivi generali dell'Istituto riguardanti i contenuti delle discipline e quelli relativi alla crescita psicologica degli alunni.

Scelta dei contenuti e delle attività, dei metodi e delle strategie didattiche, degli strumenti e dei tempi.

Si esplica in questo ambito la libertà di insegnamento del docente. Pur mantenendosi nei vincoli posti dai programmi, dalle finalità, dagli obiettivi stabiliti e dagli accordi presi all'interno delle aree disciplinari e del Consiglio di classe, l'insegnante è libero di individuare i contenuti, le strategie e gli strumenti che ritiene più efficaci perché si realizzi il diritto di apprendere dello studente.

Fra le strategie possiamo ricordare: la lezione frontale, la lezione interattiva, il lavoro di gruppo, la discussione guidata, il problem solving, l'analisi di casi.

Fra gli strumenti si citano: il libro tradizionale in versione cartacea o digitale, supporti multimediali, laboratori, ricerche sul campo.

La valutazione si suddivide in diverse fasi.

- Valutazione formativa: la verifica degli apprendimenti avviene in modo continuo e analitico durante il percorso educativo.
- Valutazione sommativa: interviene nella fase finale del percorso, usufruendo di tutti gli elementi raccolti "in itinere".
- Recupero, rinforzo e/o potenziamento: in situazioni scolasticamente fragili sono previsti interventi in orario curricolare e/o extracurricolare per colmare lacune pregresse e consolidare le conoscenze.



5. FINALITÀ

5.1 Obiettivi generali

La scuola è una tra le più importanti istituzioni educative e il suo scopo è portare alla maturità umana attraverso la formazione culturale, intellettuale, sociale e della personalità: ogni atto deve porsi nell'ottica della realizzazione di questo fine che può essere raggiunto solo con la consapevole continuità ed interazione tra docenti, alunni e genitori.

Agli studenti è richiesto di dare il meglio delle loro potenzialità nella consapevolezza che solo impegnandosi responsabilmente si impara, con attenzione ai risultati scolastici immediati, ma con riferimento continuo agli obiettivi che riguardano in particolare il loro futuro.

Gli alunni sono considerati nella loro dimensione di crescita, nella profonda **complessità del momento adolescenziale**, tenendo conto del loro precedente vissuto e soprattutto delle migliori prospettive future, senza demagogica iperprotettività, ma considerando sempre la possibilità di recupero, di sviluppo e di maturazione con quell'ottimismo che deve accompagnare chi educa.

Qualunque interruzione nel rapporto educativo non può che essere considerata un insuccesso in quella che vuole essere una **scuola per gli alunni**. Ciò non significa ignorare o sminuire il livello di competenze che devono essere acquisite con il massimo dell'impegno e della partecipazione, bensì mettere in atto tutti quegli accorgimenti e abilità educative miranti al migliore conseguimento degli obiettivi, tenuto conto anche delle molteplici variabili e dei contesti reali dell'individuo.

Alla luce di queste premesse, l'obiettivo del Liceo delle Scienze Umane “Isaac Newton” sarà di far conseguire agli alunni **una formazione culturale allargata, una sensibilità interculturale, una visione del mondo ampia, articolata e priva di pregiudizi**.

In tale prospettiva lo studente dovrebbe acquisire:

- metodo di studio e competenze specifiche di ogni disciplina;
- capacità di analisi e di ricerca;
- flessibilità mentale per gestire in forma autonoma situazioni diverse e complesse;
- apertura all'informazione e agli eventi di attualità.



5.2 Obiettivi metodologici

Il metodo è considerato un modo di affrontare i problemi: sforzo critico personale che chiama in causa la creatività, non applicazione meccanica di norme. Condurre ricerche, fare progetti di produzione, pianificare interventi significa adoperare un metodo, cioè individuare e selezionare problemi, fare ipotesi, scegliere e mettere a punto gli strumenti adatti, stabilire procedure, raccogliere, elaborare e valutare dati, arrivare a conclusioni.

Il metodo scolastico ha due significati legittimi corrispondentemente ai ruoli rispettivi che l'insegnante e l'alunno hanno nel processo educativo:

metodo dell'insegnante, cioè la didattica con cui l'insegnante affronta i problemi del suo intervento o meglio della sua partecipazione al processo educativo;

metodo dello studente, cioè i mezzi che questi mette in opera per apprendere o produrre.

Il primo deve essere in funzione del secondo. Tutte le misure didattiche dell'insegnante devono favorire l'attività di apprendimento e di produzione dell'alunno. Ciò significa considerare il metodo non come un sistema di norme e di regole da applicare dall'esterno secondo un procedimento prestabilito, ma vera e propria "educazione in atto". La preoccupazione principale è quella di coinvolgere efficacemente e positivamente l'alunno nell'attività didattica, cercando di rimuovere tutti quegli aspetti soggettivi e oggettivi che possono rendere vano il processo formativo, per far conseguire a tutti il migliore risultato possibile, in una scuola che sia seria e impegnata senza sacrificare la serenità degli studenti.

5.3 Obiettivi trasversali

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

- acquisizione della **capacità di integrarsi e interagire positivamente nella comunità**;
- acquisizione del **senso di responsabilità nel processo di maturazione e apprendimento**;
- acquisizione della **capacità di autovalutazione** anche in vista delle scelte future in campo universitario e/o lavorativo.



OBIETTIVI COGNITIVI

- acquisizione di **autonomia** nel metodo di studio;
- sviluppo, consolidamento e potenziamento di **capacità di rielaborazione e produzione e capacità logico-critiche**;
- acquisizione e sviluppo di **competenze espressive** funzionali alle diverse finalità comunicative.

STRATEGIE ADOTTATE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI

- Controllo del lavoro domestico.
- Ricerca dell'attiva partecipazione durante le lezioni.
- Richiesta di impegno costante e continuo.
- Interventi, anche individualizzati, riguardanti i contenuti, il metodo di studio e di ricerca.
- Analisi guidata dei testi.
- Corsi di potenziamento, simulazione di prove pluridisciplinari, attività para ed extra scolastiche.

Il Liceo ha fatto propria la definizione di conoscenze, competenze e abilità riportate nella pagina seguente.

Per Conoscenze si intendono i contenuti previsti per le singole discipline; l'Abilità è il "saper fare", "saper applicare le conoscenze acquisite" e viene costruita con l'esercizio; le Competenze indicano la capacità di unire conoscenze, abilità e capacità personali e sociali e utilizzarle nello studio e sviluppo personale.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che detta definizione possa essere applicata anche per Educazione Civica.



Espressione	Definizione del termine	Obiettivi
Sapere: possedere alcune conoscenze formali e astratte Termine corretto: CONOSCENZA	Acquisizione di contenuti: principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi e tecniche. Possedere conoscenze tramite lo studio, l'apprendimento e l'applicazione intellettuale. Azione, risultato e modo del conoscere. Cultura, istruzione.	Preparazione scientifica come base per il proseguimento degli studi. Conoscenza dei metodi di ragionamento ipotetico-deduttivo ed induttivo e loro applicazione. Conoscenza delle singole materie sia come discipline in sé che come strumento indispensabile per la comprensione di altre.
Saper fare: saper organizzare le conoscenze, anche in situazioni interattive Termine corretto: ABILITÀ	Utilizzo delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o per produrre nuovi "oggetti" (inventare, creare). Applicazione concreta di una o più conoscenze teoriche a livello individuale. Utilizzo pertinente di conoscenze ed abilità in progetti in cui interagiscono più fattori (attrezzature, strumenti) e/o più soggetti.	Saper: - interpretare, descrivere e rappresentare i fenomeni osservati; - esaminare una questione in maniera analitica riconoscendo proprietà, varianti e costanti; - usare ed elaborare i linguaggi corretti e specifici di ogni disciplina; - comunicare le informazioni in maniera adeguata al tempo, al contesto e al ruolo; - comprendere e produrre un testo scritto; - proporre ragionamenti coerenti e argomentati; - produrre riflessioni su questioni storiche, filosofiche e scientifiche; - utilizzare le modalità di soluzione dei problemi (problem solving) come metodo per affrontare e risolvere le questioni.
Saper essere: saper esercitare adeguatamente potenzialità, conoscenze e abilità Termine corretto: COMPETENZA	Capacità di utilizzare conoscenze, abilità, capacità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale anche in termini di responsabilità e autonomia.	Saper utilizzare punti di vista diversi nella soluzione dei problemi, essere flessibili ed elastici. Comprendere i concetti trasversali fra le discipline. Comunicare con efficacia i propri quadri concettuali e le proprie opinioni. Saper collegare con sistematicità e dinamicità. Lavorare da soli e in gruppo in modo cooperativo e interattivo anche con modalità di lavoro a distanza.



6. VALUTAZIONE

La valutazione non viene considerata un momento isolato e puramente fiscale, bensì un processo, che si svolge sotto il segno della continuità, controllata via via nel tempo e sistematicamente confrontata con le acquisizioni precedenti, con l'efficacia degli interventi predisposti e con il raggiungimento o meno dei traguardi assegnati.

In questa logica rientra l'impegno di chiarire agli studenti i criteri della valutazione nonché la necessità di una valutazione puntuale e regolarmente documentata sul registro, con la trasparente comunicazione agli studenti e alle famiglie non solo dei risultati, ma anche delle residue carenze rilevate. Il Liceo Newton si pone il problema di rendere progressivamente sempre più omogenei i criteri di valutazione: l'Istituto definisce nei diversi gradi della programmazione, i requisiti di apprendimento minimi per accedere alle classi successive.

6.1 Criteri di valutazione del profitto

Le verifiche sono recuperate nel loro significato educativo e didattico di misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e resi noti con chiarezza e concretezza agli alunni, cercando di destrutturare quella mentalità scolastica che considera le valutazioni e i voti come lo scopo finale, comunque raggiunto.

La misurazione dell'apprendimento è un fatto che coinvolge tutta l'attività di insegnamento.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati riguardante sia la classe che i singoli alunni diventa il parametro con il quale confrontarsi e la valutazione deve trovare spazio per un'analisi tendente a mettere in luce e possibilmente a rimuovere le cause che possono aver provocato l'eventuale insuccesso.

Ogni alunno dovrà necessariamente domandarsi che cosa ha fatto o non ha fatto in termini di partecipazione e di impegno, così come ogni docente non potrà non chiedersi cosa ha fatto o non ha fatto in termini di coinvolgimento, di chiarezza nelle indicazioni esplicative, di programmazione e pianificazione didattica, di messa in atto di tutte le abilità e le competenze di insegnamento, di sensibilità, di conoscenza e di considerazione delle problematiche psicologiche.



I momenti tipici della valutazione sono:

VALUTAZIONE INIZIALE O DIAGNOSTICA: viene effettuata all'inizio dell'anno scolastico;

VALUTAZIONE FORMATIVA O DI PROCESSO: ha il duplice scopo di regolare il processo di formazione e di guidare l'alunno a conoscere e a sviluppare, nel miglior modo, le proprie potenzialità;

VALUTAZIONE SOMMATIVA: è condotta al termine di un cospicuo periodo di formazione, è l'espressione di un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo.

Durante la prima riunione di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti delibera riguardo il numero minimo delle valutazioni quadriennali (si ricorda che il calendario scolastico viene suddiviso in un quadriennio breve da settembre a dicembre e in uno lungo da gennaio a giugno con valutazione intermedia): di norma due/tre voti per le prove scritte o grafiche e due/tre per l'orale.

Per una migliore uniformità valutativa, il Collegio dei Docenti ha elaborato una griglia di valutazione, presente nella pagina seguente, a cui corrispondono i diversi livelli raggiunti e che consentono anche agli allievi di meglio comprendere il personale processo di apprendimento.

In riferimento alla valutazione formativa e sommativa delle singole discipline, il Collegio Docenti, in particolare nelle classi quinte in preparazione per il colloquio d'esame, ritiene indispensabile eliminare le "interrogazioni frontali - domanda e risposta" in favore di attività, presentazioni, dialoghi e interventi, possibilmente anche trasversali alla luce del piano d'interdisciplinarietà che si stabilirà all'inizio di ogni mese. Le prove scritte di verifica saranno svolte solo per le discipline oggetto di prova d'esame di Maturità: Lingua e letteratura italiana, Matematica, Fisica, Scienze Umane, Diritto ed Economia Politica (secondo le modalità previste dall'esame stesso) e Lingua e cultura straniera. Si ricorda inoltre che per la valutazione va utilizzata l'intera scala da 1 a 10.



TRASPARENZA DELLA VALUTAZIONE

Ciascun insegnante ha il dovere di valutare in modo trasparente gli alunni facendo loro conoscere e motivando i risultati sia dei compiti scritti che delle prove orali, dando accesso eventualmente a tutta la documentazione relativa ed esponendo chiarimenti alla valutazione anche attraverso il registro elettronico.

Gli allievi hanno diritto di conoscere di ogni prova valutata:

- i criteri di valutazione che ispirano l’azione educativa;
- la propria situazione in riferimento ai progressi registrati rispetto agli obiettivi finali.

Va inoltre sottolineato che il voto indicato allo scrutinio dall’insegnante al Consiglio di Classe è una “proposta” di voto che il Consiglio stesso decide in via definitiva.

Il Dipartimento Valutazione ha elaborato apposite griglie, che sono condivise con studenti e famiglie, al fine di uniformare le valutazioni e rendere il processo valutativo il più chiaro e trasparente possibile. Nelle pagine seguenti si riportano le suddette tabelle.



INDICATORE	LIVELLI DI VALUTAZIONE		MATERIE SCIENTIFICHE (SCRITTO)	MATERIE UMANISTICHE (SCRITTO)	VALUTAZIONE ORALE
CONOSCENZE Conoscere le categorie concettuali, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici	Inadeguato	1-1,5	Non conosce i riferimenti teorici e le tematiche afferenti agli ambiti disciplinari specifici		
	Incerto	2-2,5	Conosce in modo incerto le categorie concettuali e le tematiche specifiche		
	Adeguato	3	Conosce le categorie concettuali e le tematiche specifiche in maniera sufficientemente adeguata		
	Sicuro	3,5-4	Conosce le categorie concettuali e i riferimenti teorici e le tematiche specifiche con sicurezza		
	Rigoroso	4,5-5	Conosce in modo completo e rigoroso le categorie concettuali, i riferimenti teorici e le tematiche specifiche		
COMPETENZE LINGUISTICHE Strutturare il periodo con correttezza morfosintattica, utilizzando il linguaggio specifico della disciplina	Inadeguato	1-1,5	Non utilizza il linguaggio specifico	Compie numerosi errori morfosintattici e ortografici, fa uso di improprietà lessicali	Compie numerosi errori morfosintattici, fa uso di improprietà lessicali
	Incerto	2-2,5	Non utilizza correttamente il linguaggio specifico	Compie alcuni errori morfosintattici e ortografici, talvolta usa improprietà lessicali	Compie alcuni errori morfosintattici, fa uso talvolta di improprietà lessicali
	Adeguato	3	Utilizza il linguaggio specifico in modo generalmente corretto	Compie rari e lievi errori lessicali e ortografici con una generale correttezza morfosintattica	Compie rari e lievi errori lessicali, con una generale correttezza morfosintattica
	Sicuro	3,5-4	Utilizza il linguaggio specifico correttamente, possiede buona proprietà lessicale	Possiede buona proprietà lessicale, precisione ortografica e correttezza morfosintattica	Possiede buona proprietà lessicale e correttezza morfosintattica
	Rigoroso	4,5-5	Utilizza il linguaggio specifico in modo corretto e fluido, possiede piena proprietà lessicale	Possiede piena proprietà lessicale, precisione ortografica, correttezza morfosintattica e fluidità	Possiede piena proprietà lessicale, correttezza morfosintattica e fluidità espositiva
CAPACITÀ DI ANALISI E COMPETENZE DI INTERPRETAZIONE Comprendere il contenuto e il significato delle informazioni fornite, interpretando correttamente le informazioni apprese	Inadeguato	1-1,5	Non sa analizzare e interpretare in maniera pertinente le informazioni fornite		
	Incerto	2-2,5	Analizza e interpreta in maniera incerta le informazioni fornite		
	Adeguato	3	Analizza e interpreta in maniera adeguata le informazioni fornite		
	Sicuro	3,5-4	Analizza e interpreta in maniera sicura le informazioni fornite		
	Rigoroso	4,5-5	Analizza e interpreta in maniera rigorosa e fluida le informazioni fornite		



CAPACITÀ DI SINTESI E COMPETENZE DI RIELABORAZIONE Sintetizzare efficacemente i contenuti e rielaborare i concetti acquisiti in maniera consapevole e personale	Inadeguato	1-1,5	Non sa rielaborare in modo adeguato e non sa cogliere i reciproci rapporti tra le diverse conoscenze
	Incerto	2-2,5	Sintetizza e rielabora in maniera incerta
	Adeguato	3	Sa sintetizzare e rielaborare con sicurezza anche se non sempre in modo autonomo
	Sicuro	3,5-4	Sa sintetizzare e rielaborare in modo personale e originale
	Rigoroso	4,5-5	Sa sintetizzare e rielaborare con prontezza e metodo
			TOTALE _____/20
			VALUTAZIONE (dividere il totale per 2) _____/10



INDICATORE	LIVELLI DI VALUTAZIONE		LAVORO DI GRUPPO
PRODOTTO	Inadeguato	1-1,5	L'artefatto non è coerente con la consegna
	Incerto	2-2,5	L'artefatto non è del tutto coerente con la consegna
	Adeguato	3	L'artefatto è complessivamente coerente con la consegna
	Sicuro	3,5-4	L'artefatto è coerente alla consegna e denota una buona preparazione ed efficienza
	Rigoroso	4,5-5	L'artefatto è coerente alla consegna e denota una notevole preparazione ed efficienza
ESPOSIZIONE (scritta e/o orale)	Inadeguato	1-1,5	Compie numerosi errori morfo-sintattici e concettuali, fa uso di improprietà lessicali
	Incerto	2-2,5	Compie alcuni errori morfosintattici e concettuali, fa uso talvolta di improprietà lessicali
	Adeguato	3	Compie rari e lievi errori lessicali e concettuali, con una generale correttezza morfo-sintattica
	Sicuro	3,5-4	Possiede buona proprietà lessicale e concettuale, con correttezza morfo-sintattica
	Rigoroso	4,5-5	Possiede piena proprietà lessicale, precisione concettuale, correttezza morfo-sintattica e fluidità espositiva
UTILIZZO DELLE FONTI	Inadeguato	1-1,5	Non sa individuare le fonti adeguate
	Incerto	2-2,5	Sa utilizzare le fonti solo se guidato dall'insegnante
	Adeguato	3	Sa utilizzare le fonti di semplice reperibilità
	Sicuro	3,5-4	Sa utilizzare le fonti coerentemente e in autonomia
	Rigoroso	4,5-5	Sa utilizzare le fonti in modo rigoroso e originale
LAVORO IN TEAM	Inadeguato	1-1,5	Non sa lavorare in team
	Incerto	2-2,5	Lavora in team solo quando è invitato a farlo
	Adeguato	3	Lavora coerentemente in team, necessitando di occasionali sollecitazioni
	Sicuro	3,5-4	Lavora in team spontaneamente, accettando il proprio ruolo individuale nel gruppo
	Rigoroso	4,5-5	Lavora costantemente e attivamente in gruppo, svolgendo con entusiasmo il proprio ruolo
			TOTALE _____/20
			VALUTAZIONE (dividere il totale per 2) _____/10



6.2 Criteri di valutazione del comportamento

Ai sensi della C.M. n. 46 del 07/05/2009, la valutazione del comportamento concorre alla determinazione della media dei voti e alla definizione del credito.

Come previsto dall'art. 1, comma 1 del D.M. n. 5 del 16/01/2009, La valutazione del comportamento risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accettare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza riportata dallo studente in sede di scrutinio finale comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame di Stato. La votazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di Classe solo in presenza di comportamenti di particolare e oggettiva gravità.

Il Consiglio di Classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo studente durante il corso dell'anno: la valutazione non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale (art. 3 D.M. n.5 del 16/01/2009).

Nella pagina seguente viene riportata la griglia per l'attribuzione del voto di condotta elaborata dal MIUR.



Indicatore	Voto	Descrizione	punteggio assegnato
Rispetto del Regolamento d'Istituto	10	Dimostra una conoscenza approfondita, un rispetto esemplare e una promozione attiva del Regolamento d'Istituto, agendo come modello positivo e intervenendo costruttivamente per assicurare il rispetto delle regole da parte di altri. Eventuali riconoscimenti o menzioni speciali per l'impegno nel promuovere un clima positivo.	
	9	Conosce e rispetta integralmente il Regolamento d'Istituto, contribuendo attivamente a creare un clima positivo e collaborativo.	
	8	Conosce e rispetta il Regolamento d'Istituto nella maggior parte delle situazioni. È consapevole delle regole e delle loro motivazioni.	
	7	Conosce e rispetta generalmente il Regolamento d'Istituto, pur potendo occasionalmente manifestare comportamenti non del tutto conformi. Necessita di sollecitazioni per il pieno rispetto delle regole.	
	6	Mostra una conoscenza superficiale o parziale del Regolamento d'Istituto e manifesta frequentemente comportamenti non conformi, nonostante i richiami. Richiede interventi sistematici per il rispetto delle regole.	
	5	Manifesta gravi e reiterate violazioni del Regolamento d'Istituto. Richiami formali, provvedimenti disciplinari specifici.	
Relazioni con gli altri	10	Instaura relazioni interpersonali improntate a profondo rispetto, empatia, collaborazione e spirito di aiuto. Si distingue per la capacità di mediare i conflitti e di promuovere un clima di armonia nel gruppo. Eventuali riconoscimenti per iniziative di aiuto e supporto ai compagni.	
	9	Instaura relazioni positive e costruttive con compagni, docenti e personale scolastico, basate sul rispetto, la collaborazione e l'empatia. È disponibile all'aiuto e alla mediazione dei conflitti. Modalità di interazione particolarmente positive e costruttive.	
	8	Mantiene relazioni generalmente positive e rispettose con gli altri. Collabora attivamente nelle attività di gruppo e mostra disponibilità all'ascolto.	
	7	Mantiene relazioni accettabili con gli altri, pur potendo manifestare occasionalmente difficoltà nella gestione dei rapporti interpersonali o scarsa collaborazione.	
	6	Manifesta difficoltà significative nell'instaurare e mantenere relazioni positive con gli altri, mostrando talvolta comportamenti irrISPETTOSI, oppositivi o isolati.	
	5	Manifesta gravi e reiterate difficoltà relazionali, con comportamenti ostili o prevaricatori che incidono negativamente sul clima della classe. Interventi di mediazione intensivi, segnalazioni specifiche.	
Partecipazione alla vita scolastica e attività formative	10	Partecipa in modo proattivo e responsabile a tutte le attività proposte dalla scuola, dimostrando un elevato interesse, impegno, spirito di iniziativa e un contributo originale e significativo al clima della classe e dell'istituto. Eventuali attività formative di rilevante spessore portate a termine con successo.	
	9	Partecipa attivamente e responsabilmente alle attività proposte dalla scuola (didattiche, integrative, extracurricolari), dimostrando interesse, impegno e spirito di iniziativa. Contribuisce positivamente al clima della classe e dell'istituto. Coinvolgimento attivo e propositivo in diverse iniziative. Eventuali attività formative portate a termine con successo.	
	8	Partecipa con interesse e impegno alla maggior parte delle attività proposte dalla scuola. Eventuali attività formative portate a termine.	
	7	Partecipa in modo discontinuo alle attività scolastiche, mostrando a volte scarso interesse o coinvolgimento.	
	6	Partecipa raramente o con scarso impegno alle attività scolastiche, manifestando disinteresse e talvolta atteggiamenti di disturbo.	
	5	Assenteismo significativo e/o atteggiamenti di grave ostacolo alle attività didattiche che pregiudicano il proprio e l'altrui apprendimento. Segnalazioni specifiche, interventi educativi mirati urgenti.	



Rispetto dell'ambiente e dei beni comuni	10	Mostra un elevatissimo senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente scolastico, dei materiali didattici e dei beni comuni, adoperandosi attivamente per la loro cura e conservazione, sensibilizzando anche gli altri. Eventuali iniziative personali volte alla cura e al miglioramento degli spazi scolastici.	
	9	Mostra un elevato senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente scolastico, dei materiali didattici e dei beni comuni, adoperandosi attivamente per la loro cura e conservazione. Comportamenti costanti di attenzione e cura.	
	8	Rispetta l'ambiente scolastico, i materiali didattici e i beni comuni, utilizzando correttamente le risorse e mantenendo l'ordine.	
	7	Generalmente rispetta l'ambiente scolastico, i materiali didattici e i beni comuni, pur potendo occasionalmente manifestare disattenzione o negligenza.	
	6	Mostra scarso rispetto per l'ambiente scolastico, i materiali didattici e i beni comuni, danneggiandoli o utilizzandoli in modo improprio. Richiede interventi frequenti per la sensibilizzazione e il rispetto delle regole.	
	5	Danneggiamento volontario e reiterato di beni comuni con grave noncuranza delle conseguenze. Interventi disciplinari severi, segnalazioni specifiche.	
Consapevolezza dei propri diritti e doveri	10	Dimostra una profonda e matura consapevolezza dei propri diritti e doveri come studente, esercitando attivamente un comportamento responsabile e partecipativo, promuovendo il rispetto delle regole civili. Eventuali partecipazioni attive a iniziative di cittadinanza responsabile.	
	9	Dimostra una profonda consapevolezza dei propri diritti e doveri come studente, esercitando attivamente la cittadinanza responsabile e partecipativa. Capacità di argomentare e difendere i propri diritti nel rispetto dei doveri altrui.	
	8	È consapevole dei propri diritti e doveri e li esercita in modo responsabile nella maggior parte delle situazioni.	
	7	Mostra una conoscenza di base dei propri diritti e doveri, pur potendo manifestare occasionalmente comportamenti che ne evidenziano una comprensione non completa.	
	6	Manifesta una scarsa consapevolezza dei propri diritti e doveri, mostrando talvolta comportamenti che ledono i diritti altrui o che non rispettano i propri doveri.	
	5	Comportamenti che ledono gravemente i diritti altrui o denotano una totale mancanza di senso civico e di responsabilità, con possibili implicazioni legali. Segnalazioni alle autorità competenti, interventi educativi mirati urgenti.	
Assiduità nella frequenza e puntualità	10	Frequenta con assoluta regolarità le lezioni e le attività scolastiche, dimostrando sempre puntualità e un elevato senso di responsabilità. Le rare e giustificate assenze non hanno alcun impatto negativo sul percorso di apprendimento e sulla vita della classe.	
	9	Frequenta regolarmente le lezioni e le attività scolastiche, dimostrando puntualità e responsabilità. Le eventuali assenze sono giustificate e non compromettono significativamente il percorso di apprendimento e la vita della classe.	
	8	Frequenta con regolarità le lezioni e le attività scolastiche, dimostrando generalmente puntualità.	
	7	Manifesta una frequenza non sempre regolare e/o episodi di ritardo non sempre giustificati. Le assenze, pur giustificate, possono occasionalmente incidere sul percorso di apprendimento e sulla dinamica della classe. Richiami verbali o scritti per ritardi o assenze.	
	6	Presenta una frequenza irregolare e/o frequenti episodi di ritardo, spesso non giustificati. Le numerose assenze compromettono significativamente il percorso di apprendimento e la vita della classe. Interventi formali, comunicazioni alla famiglia.	
	5	Assenze gravissime e/o reiterati ritardi non giustificati che compromettono in modo sostanziale il percorso formativo e la vita della comunità scolastica. Segnalazioni specifiche, possibili interventi di mediazione o supporto esterno.	
TOTALE			
VOTO (totale diviso 6 e arrotondato all'unità)			



Non si indicano parametri numerici per le assenze o i ritardi ripetuti, tuttavia, particolare attenzione va dedicata alle assenze reiterate e strategiche, ai ritardi non debitamente motivati, alle eventuali note che compromettono l'impegno, all'interesse e alla partecipazione al dialogo educativo.

Nell'accettazione delle attività **formative**, il Consiglio di Classe si attiene al dettato del D.M. n. 452 del 12/11/1998, che limita il campo alle esperienze extrascolastiche.

Sono considerate valide le seguenti esperienze, purché documentate entro la fine del mese di maggio ed inerenti all'anno scolastico in corso:

- stage;
- esperienze di volontariato;
- attività in campo artistico e culturale;
- attività agonistica-sportiva;
- certificazione esterna di conoscenza della lingua straniera.

Secondo la legge n. 150/2024, un'insufficienza nel voto di condotta (inferiore a sei decimi) comporta la bocciatura e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Maturità, indipendentemente dai voti in altre materie. Questo vale sia per le scuole medie che superiori e si basa su una riforma che rende il voto di condotta una componente essenziale della valutazione, legata a comportamenti gravi e a sanzioni disciplinari.

L'insufficienza viene assegnata per comportamenti di particolare gravità, come quelli che hanno portato a sospensioni superiori a 15 giorni o richiami. L'insufficienza è il risultato finale di un percorso che include sanzioni disciplinari, e se lo studente non dimostra miglioramenti significativi, il voto non sarà sufficiente.

Se lo studente ottiene un voto di 6, non viene bocciato, ma deve affrontare un "compito di cittadinanza" o un elaborato specifico da discutere in sede d'esame.

Questo elaborato, che si aggiunge al colloquio tradizionale, serve a valutare la comprensione e la consapevolezza dello studente su tematiche di cittadinanza attiva.



6.3 Criteri di promozione

La promozione è dichiarata al raggiungimento degli obiettivi minimi stabiliti in area disciplinare e sulla base degli elementi che concorrono alla valutazione globale.

La non promozione avverrà in presenza di insufficienze tali da non garantire in alcun modo il recupero e la proficua partecipazione alla classe successiva.

Elementi per la non promozione possono essere:

- l'insufficienza in più discipline;
- la gravità delle insufficienze;
- la distribuzione delle insufficienze in più aree disciplinari;
- il mancato impegno e/o partecipazione all'attività didattica;
- la mancanza di adeguati elementi di giudizio;
- alto numero di assenze ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 122/2009, qualora non vengano rispettate le deroghe stabilite dal Collegio dei Docenti*: in tal caso lo studente non può essere soggetto a scrutinio.

* Per quanto concerne la frequenza di almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario personalizzato, il Collegio Docenti all'unanimità deroga alle prescrizioni previste dall'art. 14 del D.P.R. 122/2009 in presenza di gravi motivi di salute adeguatamente documentati e/o partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI purché in presenza di sufficienti elementi di giudizio per essere valutati.

Il Consiglio di Classe si riserva la facoltà di esaminare caso per caso la situazione di quegli allievi che possono incorrere in una o più di tali situazioni.

6.4 Crediti scolastici

Il credito scolastico è un patrimonio di punti che ogni studente costruisce e accumula durante gli **ultimi tre anni di corso** e che contribuisce fino a 40 punti su 100 del punteggio finale dell'Esame di Stato.

La fascia assegnata al credito scolastico è data dalla media dei voti.



TABELLA A - CREDITO SCOLASTICO - Candidati interni

Per il primo anno a partire dal 2018/2019

Media dei voti	Credito scolastico - Punti		
	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Secondo la legge n. 150/2024, **il punteggio più alto all'interno della banda** sarà attribuito in presenza di un voto di condotta pari almeno a nove.



7. SUPPORTI ALL'APPRENDIMENTO E ATTIVITÀ DI RECUPERO

Classi	Tipologia di intervento	Periodo
Tutte	Introduzione alle discipline. Esplorazione dei libri di testo. Indicazioni sul metodo di studio.	Prime settimane di lezione.
2 ^a – 3 ^a – 4 ^a – 5 ^a	Ripasso e rinforzi in tutte le discipline in orario curricolare.	Prime settimane di lezione.
Tutte	Iniziative per il sostegno all'apprendimento in orario curricolare ed extracurricolare per gli studenti con profitto insufficiente.	Durante tutto il periodo delle lezioni, in particolare dopo la valutazione del I quadrimestre.
Tutte	Verifiche a seguito dell'effettuazione delle iniziative di recupero e comunicazione dell'esito alle famiglie.	Dopo la valutazione del I quadrimestre ed entro la formulazione del pagellino del II quadrimestre.
1 ^a – 2 ^a – 3 ^a – 4 ^a	Corsi di recupero estivi per studenti con insufficienze e per i quali è sospeso il giudizio di ammissione alla classe successiva.	Dalla seconda metà di giugno a settembre.
1 ^a – 2 ^a – 3 ^a – 4 ^a	Esami di giudizio sospeso. Formulazione del giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva.	Inizio settembre.
1 ^a – 2 ^a – 3 ^a – 4 ^a	Corsi di recupero estivi per studenti che dovranno sostenere gli esami integrativi a settembre	Dalla seconda metà di giugno a settembre. Esami a settembre prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico.

La programmazione curricolare prevede già nella sua strutturazione attività di recupero per portare al successo scolastico.



Il modello metodologico didattico definito dall'Istituto relativamente al recupero e sostegno si articola in tre fasi.

FASE A: durante tutto l'anno azione di recupero e sostegno in itinere e/o extracurricolare.

FASE B: in gennaio e febbraio interventi di recupero extracurricolari.

Gli studenti che nello scrutinio del primo quadri mestre dovessero risultare insufficienti in una o più discipline riceveranno comunicazione scritta sulle carenze riscontrate e sul tipo di intervento di recupero da effettuare.

La scuola comunicherà alle famiglie entro una settimana dalla data degli scrutini il calendario dei corsi di recupero.

Gli alunni sono tenuti alla frequenza delle attività di recupero organizzate dall'Istituto, a meno che le loro famiglie non presentino formale dichiarazione scritta con cui comunichino che intendono non avvalersene.

Rimane l'obbligo, comunque, per tutti gli studenti risultati insufficienti di sottoporsi all'accertamento dell'avvenuto recupero predisposto dagli insegnanti delle singole discipline.

FASE C: in giugno, luglio e agosto interventi di recupero estivi.

Per gli allievi che nello scrutinio finale sia dichiarata la sospensione del giudizio è prevista l'effettuazione degli interventi di recupero tra la metà di giugno e la fine di luglio.

Entro il 15 giugno verrà reso pubblico il periodo di svolgimento dei corsi di recupero estivi per gli studenti che hanno avuto la sospensione del giudizio.

Nell'ultima settimana del mese di agosto si svolgeranno le prove di verifica; sulla base degli esiti riscontrati il Consiglio di Classe esprimerà il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva.

SIMULAZIONI DELL'ESAME DI MATURITÀ

Dopo alcuni interventi esplicativi della normativa in merito all'Esame di Maturità (in particolare il "Regolamento") i Docenti, riuniti nel Consiglio di Classe, concordano tempi, modalità e contenuti per la somministrazione agli studenti dell'ultimo anno di prove di simulazione.

Già a partire dal terzo anno gli insegnanti provvedono a fornire agli studenti gli strumenti necessari ad affrontare le prove d'Esame in tutte le tipologie previste.



8. PERCORSI FORMATIVI INDIVIDUALIZZATI

L'Offerta Formativa dei Licei Newton punta a valorizzare le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento; realizza azioni di contrasto alle diseguaglianze socio-culturali e territoriali, previene e recupera l'abbandono e la dispersione scolastica. In relazione a situazione specifiche, i Consigli di Classe attivano percorsi individualizzati al fine di sostenere lo studente nel suo percorso formativo.

8.1 Studenti di provenienza esterna

Nei casi previsti dalla legge e nell'ambito dell'autonomia scolastica riconosciuta ai singoli istituti, la scuola definisce gli opportuni interventi didattici per agevolare il passaggio di studenti provenienti da altre scuole.

Gli esami integrativi, previsti dal D.L. 16/4/94 n. 297 art. 192 e regolamentati dalle OO.MM. sugli scrutini e gli esami, si svolgeranno nelle forme previste da tali disposizioni e di norma all'inizio di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

In situazioni particolari, sulla base di un'analisi della situazione dell'allievo e delle motivazioni della sua richiesta di passaggio, il Consiglio di Classe potrà deliberare di svolgere azioni mirate per evitare all'allievo l'ingiusta penalizzazione della perdita di un anno di studio.

Gli interventi per agevolare l'inserimento degli studenti consistono in percorsi individualizzati nell'ambito dell'ordinaria attività didattica e in corsi di recupero in orario aggiuntivo secondo un progetto del Consiglio di Classe.

8.2 Studenti stranieri

In merito all'inclusione degli alunni stranieri, il Collegio Docenti individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza e pone il benessere e il confronto fra tutti gli studenti della scuola come valore supremo e condiviso da mettere al centro di ogni iniziativa del Liceo.

L'attività di accoglienza e integrazione dei Licei si basa sulla conoscenza del ragazzo straniero e della sua storia, sui suoi bisogni formativi ed emotivi affinché venga inserito in modo efficace nella classe. Il



Consiglio di Classe stabilisce le modalità e i tempi di assimilazione dei contenuti necessari ai singoli studenti. In caso di necessità, il Consiglio di Classe predispone un Piano Didattico Personalizzato per l'alunno BES.

8.3 Studi all'estero

Il Collegio dei Docenti dei Licei Newton riconosce il significativo valore educativo delle esperienze compiute all'estero e, nel rispetto dei diversi profili dei singoli alunni, sostiene e facilita tali esperienze tenendo in considerazione anche la collaborazione che è stata instaurata da alcuni anni con la Hwa Chong International School di Singapore, con la EBICA international School di Cannes e la Carlsbad International School in Boemia.

Consapevole che partecipare a esperienze di studio o formazione all'estero significa mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti, il Consiglio di Classe, in collaborazione con la famiglia e in primo luogo con lo studente stesso, progetta un piano di apprendimento basato sulla centralità dell'alunno che tenga presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche e soprattutto lo sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e nuovi atteggiamenti. Nello specifico, in relazione agli studenti partecipanti a programmi di mobilità, soprattutto di lunga durata, ritiene utili:

- a) un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero;
- b) la proposta di un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, particolarmente per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'Istituto straniero;
- c) l'indicazione da parte dell'Istituto di contatti periodici con lo studente e con i tutor per verificare e supportare il lavoro che sta svolgendo, un monitoraggio a distanza per dare il senso della serietà di un impegno reciproco e per contribuire alla crescita dello studente attraverso l'assunzione della responsabilità individuale.

Il percorso di studio autonomo concordato è finalizzato a un più facile reinserimento, pur consentendo allo studente di vivere l'esperienza di "full immersion" nella realtà dell'Istituto straniero.



8.4 Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Il diritto all'educazione e all'istruzione di ogni alunno non deve essere impedito dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico, siano esse legate a situazioni di disabilità o di svantaggio. La scuola è chiamata a rispondere ai bisogni di ogni alunno con piani programmatici, mirati, differenziati e personalizzati impegnandosi per tutti, in particolare per quelli che hanno bisogni educativi speciali, valorizzandone le attitudini e dando loro sicurezza sul piano psicologico e sociale.

Integrazione vuol dire fornire a ogni alunno gli strumenti di cui ha bisogno e consentire a ciascuno di procedere secondo i suoi ritmi e i suoi stili di apprendimento, valorizzando e promuovendo le capacità di ogni singolo individuo al fine d'includerlo nella comunità scolastica.

Il processo d'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali si basa sulla collaborazione e sul coordinamento tra tutte le componenti (il Coordinatore Didattico, gli insegnanti, la famiglia e le figure esterne specializzate), oltre che su una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi, formativi e riabilitativi come previsto dal PEI (Piano Educativo Individualizzato) e dal PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Rientrano all'interno dei Bisogni Educativi Speciali:

1. alunni con accertata disabilità (Legge 104/92),
2. alunni con accertati Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA - Legge 170/2010),
3. alunni che presentano specifiche problematiche con competenze intellettive nella norma (Dir. Min. 27/12/2012),
4. alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e iperattività (Dir. Min. 27/12/2012),
5. alunni con funzionamento cognitivo limite (Dir. Min. 27/12/2012),
6. alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (Circ. Min. 8/2013).

Il coordinamento tra scuola, famiglia, enti locali (amministrativi e/o sanitari) e/o risorse private è gestito dal Coordinatore Didattico, dal docente nominato referente per i BES e/o dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), che si occupano di:

- svolgere, prima dell'iscrizione, nell'ottica dell'orientamento, uno o più colloqui con i genitori dell'alunno e/o con gli insegnanti della scuola di provenienza;
- raccogliere, in un Protocollo Riservato, la documentazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;



- informare i Consigli di Classe relativamente ai casi;
- convocare incontri periodici, calendarizzati in concomitanza dei consigli, tra i referenti BES della classe, la famiglia e, su richiesta della famiglia, i docenti per condividere interventi educativi, consulenze o valutazioni;
- attivare le risorse umane e strumentali più idonee, per mettere in atto gli interventi decisi.

Gli alunni con una certificazione di disabilità (Legge 104/92) hanno diritto di vedersi riconosciuto un monte ore di sostegno alle attività didattiche. Alla classe, se necessario, viene assegnato per alcune ore un insegnante aggiuntivo, detto di sostegno, che è parte integrante del Consiglio di Classe e può intercambiare il proprio ruolo con quello degli insegnanti disciplinari. Il Consiglio di Classe elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per rispondere ai bisogni educativi e alle caratteristiche dell'alunno, specificando in quale modo sarà strutturato l'eventuale intervento di sostegno. Il PEI avrà la caratteristica della flessibilità e potrà essere variato in itinere dal Consiglio di Classe speciale qualora se ne ravvisi la necessità.

Con la Legge 8 ottobre 2010 n. 170 *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”* si compie un lungo percorso che ha portato al riconoscimento, nel quadro normativo italiano, delle difficoltà che le persone con DSA incontrano in ambito scolastico.

L'art. 5 ribadisce che *“gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica”* e che le istituzioni scolastiche garantiscono loro *“l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia didattica adeguate”*.

La Legge 170/2010 sottolinea, inoltre, il passaggio fondamentale della valutazione degli apprendimenti, assicurando che *“agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica, adeguate forme di verifica e di valutazione...”*.

Un'ulteriore finalità della Legge è quella di *“incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione”*.



9. FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO

Le più recenti indicazioni europee per istruzione e formazione pongono l'apprendimento basato sul lavoro tra le più efficaci metodologie al fine di sviluppare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (COM (2010) 2020 e 2009/C119/02).

Tra gli obiettivi dell'istruzione e formazione vi sono cittadinanza attiva, sviluppo personale, benessere, abilità digitali, spirito flessibile e imprenditoriale, fattori che in questo periodo di crisi economica e disoccupazione giovanile sono indispensabili nell'ambiente lavorativo.

Per questi motivi la Commissione europea (COM/2012/0669 final) ha stabilito che un'istruzione e una formazione professionale d'eccellenza devono promuovere:

- l'apprendimento basato sul lavoro attraverso stage, tirocini e apprendistato;
- partenariati tra istituzioni pubbliche e private;
- mobilità attraverso i progetti Erasmus.

In Italia, la Legge 13 luglio 2015 n. 107 (nota come Buona Scuola) ha inserito il potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro in tutti gli indirizzi della scuola secondaria di secondo grado. La Legge di Bilancio 2019 ha, inoltre, disposto la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, sono attuati per una durata complessiva rideterminata in ragione dell'ordine di studi (licei, istituti tecnici e istituti professionali) nell'arco del triennio finale dei percorsi. In particolare, per i licei sono previste 90 ore per il triennio.

Il Decreto Legge del 9 settembre 2025, n. 127, ha, infine, ribattezzato i PCTO come "Formazione scuola-lavoro" (d'ora in poi FSL), a partire dall'anno scolastico 2025/2026, mantenendo invariati gli obblighi di durata e contenuti.

9.1 Finalità e obiettivi generali del progetto

Il processo di orientamento, che si configura come diritto permanente finalizzato a promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale, rappresenta parte integrante del percorso educativo, a partire dalla scuola dell'infanzia. È data rilevanza alla figura del docente come facilitatore dell'orientamento per definire approcci e strumenti in grado di sostenere gli studenti nello sviluppo della propria identità, nella scelta consapevole e responsabile, esaltare la dimensione



permanente e trasversale dell'orientamento e sviluppare un'azione orientativa centrata sulla persona e i relativi bisogni espressi, per pervenire alla costituzione e al consolidamento di un sistema integrato di orientamento.

I percorsi di FSL, che le istituzioni scolastiche promuovono per sviluppare le competenze trasversali, contribuiscono a esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento. Attraverso il protagonismo attivo dei soggetti in apprendimento, si sviluppa la capacità di operare scelte consapevoli e una padronanza sociale ed emotiva.

La scuola, quale attore fondamentale della comunità educante, deve potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa, incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di competenze trasversali o personali, comunemente indicate nella scuola e nel mondo del lavoro come soft skill.

La “Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente” declina ciascuna competenza in termini di capacità, riassunte nella tabella seguente:

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini. Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni. Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma. Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva. Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi. Capacità di creare fiducia e provare empatia. Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi. Capacità di negoziare. Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress. Capacità di mantenersi resilienti. Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo.
--	---



Competenze in materia di cittadinanza	Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o Pubblico. Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi.
Competenza imprenditoriale	Creatività e immaginazione. Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi. Capacità di trasformare le idee in azioni. Capacità di riflessione critica e costruttiva. Capacità di assumere l'iniziativa. Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma. Capacità di mantenere il ritmo dell'attività. Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri. Capacità di gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio. Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza. Capacità di essere proattivi e lungimiranti. Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia. Capacità di accettare la responsabilità.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia. Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali. Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente. Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità.

La progettazione dei percorsi FSL deve tenere in considerazione:

1. la dimensione curriculare;
2. la dimensione esperienziale;
3. la dimensione orientativa.

L'alternanza si articola in:

- periodi di formazione in aula,
- periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, tirocinio curriculare e altro.



Il periodo effettuato in contesti lavorativi nella struttura prescelta rimane sotto la responsabilità di ogni singola istituzione scolastica ed è regolato sulla base di apposite *convenzioni*. Tale periodo è preceduto dalla preparazione in aula ed è successivamente accompagnato da momenti di raccordo tra i percorsi disciplinari in classe e l'attività formativa esterna. È necessario stipulare un accordo esplicito che definisca i traguardi formativi da conseguire, assicuri il supporto formativo ed orientativo allo studente e preveda un controllo congiunto del percorso, secondo modalità condivise di rilevazione e valutazione dei livelli di competenza raggiunti dallo studente.

Risulta, inoltre, fondamentale la presenza del docente tutor interno designato dall'istituzione scolastica tra coloro che possiedono titoli documentabili e, nel caso di esperienze condotte dagli studenti presso strutture ospitanti, del tutor formativo esterno.

Le due figure assolvono alle funzioni illustrate sinteticamente dalla seguente tabella.

TUTOR INTERNO	Designato dall'istituzione scolastica, svolge le seguenti funzioni: a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che è sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale); b) assiste e guida lo studente nei percorsi e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento; c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di apprendimento, rapportandosi con il tutor esterno; d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse; e) osserva, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente; f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso da parte dello studente coinvolto; g) informa gli organi scolastici preposti (Coordinatore Didattico, Dipartimenti, Collegio dei docenti) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe; h) assiste il Coordinatore Didattico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività relative ai percorsi, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.
--------------------------	--



TUTOR ESTERNO	<p>Selezionato dalla struttura ospitante tra soggetti che possono essere anche esterni alla stessa, assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica. Rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e osservazione dell'esperienza dei percorsi;b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;c) garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per monitorare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.
TUTOR INTERNO E TUTOR ESTERNO INSIEME	<p>Tra il tutor interno e il tutor esterno è necessario sviluppare un rapporto di interazione finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none">a) definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento sia in termini di orientamento che di competenze;b) garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, in itinere e nella fase conclusiva, al fine di intervenire tempestivamente su eventuali criticità;c) verificare il processo di accertamento dell'attività svolta e delle competenze acquisite dallo studente;d) raccogliere elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione. <p>Ogni esperienza si conclude con l'osservazione congiunta dell'attività svolta dallo studente da parte del tutor interno e dal tutor esterno. Il tutor interno e quello esterno devono possedere esperienze, competenze professionali e didattiche adeguate a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal percorso formativo. È opportuno che tali figure siano formate sugli aspetti metodologici, didattici, procedurali e contenutistici dell'attività dei percorsi, prevedendo un rapporto numerico fra tutor esterno e allievi adeguato a garantire un efficace supporto ai giovani nello svolgimento delle attività di apprendimento, oltre che un accettabile livello di salute e sicurezza per gli studenti.</p>



Durante il periodo di tirocinio curriculare, per il quale si dovrà fare riferimento all'art. 18 della Legge 196/97 e D.M. 142/98, la responsabilità dello studente è affidata alla scuola e l'alternanza non costituisce un rapporto di lavoro.

In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni, ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 226/2005 e dell'art. 14, comma 7, del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, secondo le indicazioni di cui alla Circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011 e del Decreto 195/2017 si sottolinea che:

- a. nell'ipotesi in cui i percorsi si svolgono durante l'attività didattica, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto di FSL;
- b. qualora i percorsi si svolgono, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità della sola FSL.

9.2 Progettazione didattica

La progettazione didattica viene elaborata dal Collegio dei Docenti dei Licei "Isaac Newton", in accordo con i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineati nei programmi.

I soggetti coinvolti nella programmazione e i relativi ruoli sono i seguenti.

Il Coordinatore Didattico:

- coordina i percorsi di Formazione Scuola Lavoro;
- individua i soggetti ospitanti;
- stipula le convenzioni di tirocinio;
- valuta le esperienze effettuate.

Il Collegio dei Docenti:

- coordina l'azione formativa;
- individua e nomina i docenti referenti per i progetti;
- favorisce il coordinamento interdisciplinare.



I Docenti, suddivisi in aree disciplinari:

- possono individuare relazioni fra le discipline per predisporre percorsi multidisciplinari;
- concordano criteri e attività di verifica degli argomenti.

Il Consiglio di Classe:

- coordina e confronta gli interventi stabiliti nelle aree disciplinari dagli insegnanti nelle singole discipline;
- agevola i rapporti tra docenti, genitori e alunni al fine di ottimizzare i percorsi trasversali.

Il singolo Docente:

- presta attenzione alle vocazioni dei singoli studenti e alle dinamiche.

9.3 Fasi

BIENNIO e/o CLASSE 3^a e nuovi inserimenti in classi successive

Formazione in aula inerente salute e sicurezza negli ambienti di lavoro: Formazione Generale quattro ore + Formazione Specifica rischio alto dodici ore.

Rivolta a tutti gli studenti.

Materiale di supporto: slide, appunti e presentazioni da utilizzare per i nuovi iscritti e per la formazione futura.

Verifica: in base all'Accordo Tecnico ATS Brescia-CFP Zanardelli, somministrazione di test online.

CLASSI 3^a – 4^a – 5^a

- Individuazione di un soggetto ospitante disposto ad accogliere i ragazzi per un minimo di circa 30 ore per ogni anno scolastico in base alle necessità della struttura ospitante.
- Nomina del tutor interno responsabile del tirocinio (un tutor per ogni classe).
- Nomina del tutor esterno che dovrà:
 - provvedere alla Formazione Specifica eventualmente mancante,
 - tener contatti con il tutor interno,
 - valutare i ragazzi alla fine dell'attività.



Per gli studenti inseriti nella sperimentazione ministeriale “Studenti Atleti ad Alto Livello”, il Collegio dei docenti ha deliberato che l’attività svolta in tale contesto sia esperienza esaustiva per la Formazione Scuola-Lavoro.

9.4 Formazione

Per gli studenti frequentanti i tirocini è prevista una formazione di differente livello, in ragione delle modalità realizzative dei percorsi. La normativa di riferimento è costituita, come si è detto, dalla Carta dei diritti e dei doveri, la cui emanazione è stata disposta dall’articolo 1, comma 37, della Legge 107/2015 per l’attuazione del sistema dell’alternanza scuola lavoro, e che si rende ora applicabile alla FSL, prevedendo che gli studenti ricevano:

- la formazione generale preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la formazione specifica all’ingresso nella eventuale struttura ospitante.

Gli studenti impegnati nei percorsi hanno diritto all’erogazione preventiva, da parte dell’istituzione scolastica, di una **Formazione Generale** in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nelle modalità disciplinate dall’accordo previsto al comma 2 dell’articolo 37 del D. Lgs. 81/2008. Tale formazione, certificata e riconosciuta agli studenti a tutti gli effetti, ha durata minima non inferiore a quattro ore per tutti i settori, è dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro - avendo come contenuto il concetto di rischio, danno, prevenzione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza – e, a determinate condizioni, può essere erogata in modalità e-learning.

I Licei Newton hanno aderito all’Accordo Tecnico ATS Brescia-CFP Zanardelli. In questo modo la formazione viene verificata somministrando gli appositi test validati.

La formazione generale è integrata dalla **Formazione Specifica**.

La particolarità di tale tipo di formazione sta nel numero di ore, che varia in funzione del rischio a cui è sottoposta l’attività svolta dalla struttura ospitante e che il richiamato Accordo Stato/Regioni n. 221/2011 definisce in una quantità non inferiore a:

- quattro ore per i settori della classe di rischio basso (es. attività immobiliari, attività editoriali, ecc.) la cui erogazione può avvenire in modalità e-learning;



- otto ore per i settori della classe di rischio medio (es. pesca e acquacoltura, istruzione, ecc.), la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza;
- dodici ore per i settori della classe di rischio alto (es. costruzioni di edifici, industrie tessili, metallurgia, ecc.), la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza.

Avendo aderito all'Accordo Tecnico ATS Brescia, entro il terzo anno viene somministrata agli studenti anche la Formazione Specifica per rischio alto e, anche in questo caso, la formazione viene verificata somministrando gli appositi test.

Gli studenti ricevono all'ingresso nella struttura ospitante e a cura di quest'ultima l'eventuale formazione mancante in caso di rischio alto.

9.5 Valutazione

In base alla normativa vigente, i percorsi di FSL concorrono alla valutazione delle discipline alle quali tali percorsi afferiscono e a quella del comportamento e contribuiscono alla definizione del credito scolastico.

VALUTAZIONE DEI PCTO	
VALUTAZIONE PROCESSO	VALUTAZIONE RISULTATI
1. Promozione delle competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali dello studente	1. Identificazione delle competenze attese al termine del percorso (risultati di apprendimento) 2. Accertamento delle competenze in ingresso 3. Comunicazione agli interessati degli obiettivi di apprendimento
2. Osservazione strutturata per attribuire valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente	4. Programmazione di strumenti e azioni di osservazione 5. Verifica dei risultati acquisiti nelle fasi intermedie 6. Accertamento delle competenze in uscita
Strumenti: rubriche, schede di osservazione, diari di bordo, portfolio digitale, etc.	Strumenti: compiti di realtà, prove esperte, project-work
Valutazione finale a cura del Consiglio di classe Ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul comportamento	
CERTIFICAZIONE nel Curriculum dello studente	



9.6 FSL ed Esame di Maturità

Per quanto concerne il colloquio, l'art. 17 del Decreto 62/2017, peraltro ripreso nell'art. 2 del Decreto Ministeriale 37/2019 e dalle OO.MM. annuali degli esami di Maturità, prevede che una sezione di tale prova d'esame vada dedicata all'illustrazione, da parte del candidato, delle esperienze vissute durante i percorsi, con modalità da lui stesso prescelte (relazione, elaborati multimediali etc.). rientrando a pieno titolo nella determinazione del punteggio del colloquio, con la conseguente ricaduta sul punteggio complessivo.

Il D.M. 37/2019 esplicita chiaramente questo aspetto, perché prevede che, nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppi una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività, sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma.

Al fine di agevolare il lavoro delle commissioni d'esame, il Consiglio di Classe, nella redazione del documento finale ("Documento del 15 maggio") illustra e descrive le attività svolte nell'ambito di FSL, allegando eventuali atti e certificazioni relative a tali percorsi (cfr. art. 14 del D.M. 37/2019). Le commissioni terranno conto dei contenuti del documento finale nella conduzione del colloquio.



10. EDUCAZIONE CIVICA

10.1 Il quadro normativo

Le Linee Guida, adottate in applicazione della Legge 20 agosto 2019 n. 92, recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, (d’ora in avanti, Legge), hanno lo scopo di favorire una corretta attuazione dell’innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell’articolo 3, una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

La Legge, ponendo a fondamento dell’Educazione civica la conoscenza della Costituzione italiana, la riconosce come norma cardine del nostro ordinamento e come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

La norma richiama il principio della trasversalità dell’insegnamento, anche per la pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non attribuibili a una singola disciplina o dipartimento.

L’istituto ha aggiornato i curricoli e l’attività di programmazione didattica, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (articolo 2, comma 1 della Legge); i Licei Newton hanno individuato nella conoscenza e nell’attuazione consapevole del Regolamento di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e nel Patto educativo di corresponsabilità un terreno concreto per esercitare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (articolo 1, comma 1 della Legge).

Il testo di legge prevede che l’orario dedicato a Educazione civica non possa essere inferiore a trentatré ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell’ambito del monte ore complessivo annuale previsto, comprensivo della quota di autonomia utilizzata. Ogni disciplina è parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.



10.2 Aspetti contenutistici e metodologici

Le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati e la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese.

Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. I concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i diciassette obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, rientrano i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.



Per “Cittadinanza digitale” si intende la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da un lato consentire l’acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e radicato modo di vivere, dall’altro mettere i giovani al corrente dei rischi che l’ambiente digitale comporta, anche sul piano concreto.

10.3 La prospettiva trasversale dell’insegnamento

Il Collegio dei Docenti, nell’osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale definiti nelle Linee Guida - Allegato C che ne è parte integrante, ha provveduto, nell’esercizio dell’autonomia di sperimentazione di cui all’art. 6 del D.P.R. n. 275/1999, a integrare nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l’educazione civica.

Allegato C

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all’insegnamento trasversale dell’educazione civica

Conoscere l’organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.

Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l’approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.

Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all’interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.



Partecipare al dibattito culturale.

Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.

Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.

Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.

Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.

Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

10.4 La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di trentatré ore per ciascun anno scolastico, svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da



uno o più docenti del Consiglio di Classe. Tra essi è individuato un **Coordinatore**, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, commi 4 e 5 della Legge, i processi di individuazione del coordinatore sono diversi per i due indirizzi di studio.

Per il Liceo delle Scienze umane Economico Sociale, essendo il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche contitolare nel Consiglio di Classe, a egli sarà affidato l'insegnamento di Educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di Classe.

Per il Liceo Scientifico, il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche è presente in organico dell'autonomia, ma non essendo contitolare del Consiglio di Classe, egli assumerà il coordinamento della disciplina, fatta salva la necessità che nelle classi si crei uno spazio settimanale in cui, in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica nelle modalità approvate dal Collegio dei Docenti. In particolare, è stato stabilito che le lezioni tenute dal docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche si svolgeranno in compresenza nelle ore di Diritto ed Economia politica del corso LES e il docente sarà affiancato dall'insegnante previsto in orario per quella lezione sul corso LS; in alternativa, le attività didattiche relative all'Educazione Civica saranno tenute dal professore nelle lezioni di Diritto ed Economia politica ed egli coordinerà e approverà gli argomenti che dovranno essere affrontati dagli altri docenti. Per tutte le classi, ulteriori approfondimenti saranno tenuti dai docenti delle altre discipline previa programmazione e valutazione da parte del Docente coordinatore. Il Coordinatore dell'Educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo dei Consigli di Classe in cui opera.

Sulla base della programmazione presentata al Consiglio di Classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, i docenti potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Il Coordinatore Didattico e il docente Coordinatore di Educazione civica definiranno il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di trentatré ore.



10.5 La valutazione

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono stati integrati in modo da ricoprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione civica.

In sede di scrutinio, il docente Coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe si avvalgono del registro elettronico al fine di rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'Educazione civica.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di Educazione civica ha fatto riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i Collegi Docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, hanno individuato e inserito nel curricolo di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione fa riferimento gli obiettivi specifici di apprendimento definiti dal Ministero dell'Istruzione.

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di Classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione civica, così come introdotto dalla Legge. Si ricorda che il voto di Educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Maturità secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.



11. ORIENTAMENTO

Orientamento in entrata

L'orientamento rivolto alle scuole secondarie di primo grado è oggetto di particolare attenzione e si sviluppa in diversi momenti: oltre a partecipare agli incontri formativi generali sulle varie tipologie di scuola superiore organizzati da enti e agenzie del territorio e a quelli delle singole scuole, l'Istituto nell'ambito dell'iniziativa "Scuola Aperta" invita gli studenti e le famiglie a incontri di presentazione che si tengono nei mesi di novembre, dicembre e di gennaio.

A partire da novembre il Coordinatore Didattico è a disposizione per il ricevimento individuale. È possibile accogliere singoli alunni di scuole secondarie nelle classi prime per giornate di orientamento.

Accoglienza

L'Istituto prevede un progetto di accoglienza che si propone come obiettivi:

- evitare negli studenti la percezione del *salto* tra scuola secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado;
- ottenere la condizione affettiva e motivazionale ottimale nel clima delle classi in ingresso;
- ridimensionare l'impatto con le discipline nuove;
- avviare con gli studenti i primi presupposti di un percorso formativo;
- promuovere la conoscenza delle proprie capacità;
- favorire la conoscenza di spazi, strutture, organismi della scuola e relative funzioni.

Riorientamento

Nel caso di studenti in difficoltà, il Consiglio di Classe favorisce il riorientamento verso altri indirizzi di studio superiori ai fini di ridurre al minimo il fenomeno della dispersione scolastica. Allo stesso modo, il Consiglio di Classe accoglie studenti provenienti da altri indirizzi (per le classi seconde) e predisponde apposite "passerelle" per le integrazioni.

Orientamento in uscita

Il Docente referente per l'orientamento in uscita e il Coordinatore Didattico proporranno agli studenti dell'ultimo anno iniziative quali:

- accompagnamento ad eventi e manifestazioni;



- segnalazione di iniziative degli atenei presenti sul territorio;
- visite da organizzare presso alcune sedi universitarie;
- eventuali incontri a scuola con esponenti del mondo universitario e del lavoro per l'illustrazione di particolari problematiche e colloqui con ex alunni e/o tutor dei vari atenei presenti sul territorio;
- distribuzione e consultazione di guide generali di orientamento universitario e di altro materiale informativo.



12. RISORSE UMANE E STRUTTURALI

12.1 Organi Collegiali

Gli Organi Collegiali della scuola sono gli strumenti che garantiscono il confronto tra le componenti scolastiche e il raccordo tra scuola e territorio. Il processo educativo si fonda sulla comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora.

Gli Organi Collegiali presenti nei Licei Newton sono:

- Consiglio di Istituto;
- Collegio dei Docenti;
- Consigli di Classe;
- Dipartimenti disciplinari (linguistico, scientifico, letterario-artistico, giuridico-storico-filosofico, valutazione)
- GLI (Gruppo Lavoro per l’Inclusione);
- Organo di Garanzia;
- Commissione elettorale.

Il Collegio dei Docenti si occupa, con il Coordinatore Didattico, della formulazione e gestione della proposta formativa. In relazione alle esigenze organizzative e ai temi trattati, il Collegio può articolarsi in seduta plenaria, dipartimenti disciplinari, Consigli di Classe.

Nel rispetto delle normative vigenti, il Coordinatore Didattico e/o il Collegio dei Docenti, nell'ambito delle rispettive competenze, individuano le figure specifiche per il coordinamento e la gestione delle articolazioni previste.

FIGURE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DELLA SCUOLA

- Vicario del Coordinatore Didattico;
- Commissione Elettorale d’Istituto;
- Comitato di Valutazione del Servizio, per la parte di competenza del Collegio dei Docenti ai sensi della L. 107/2015;
- Responsabile Piano di Miglioramento (PdM);
- Responsabile d’Istituto per la Formazione Scuola-lavoro (Formazione);



- Responsabile d'Istituto per la Formazione Scuola-lavoro (Tirocini).

FIGURE RELATIVE AL COORDINAMENTO DIDATTICO A LIVELLO DI ISTITUTO

- Coordinatori di dipartimento disciplinare;
- Referente per l'Educazione civica;
- Referente per l'integrazione stranieri e alfabetizzazione;
- Referente per la didattica inclusiva e innovativa;
- Referente per la didattica digitale;
- Referente per l'educazione stradale;
- Referente per l'educazione alla legalità;
- Referente per la salute;
- Referente per gli studenti frequentanti all'estero;
- Referente per l'orientamento in entrata e accoglienza;
- Referente per l'orientamento in uscita;
- Referente per le pari opportunità;
- Responsabili per le prove INVALSI;
- Responsabile per la sperimentazione Studenti Atleti ad Alto Livello;
- Responsabili di progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa.

FIGURE RELATIVE AL COORDINAMENTO DIDATTICO A LIVELLO DI CLASSE

- Coordinatori di classe;
- Verbalizzanti dei Consigli di Classe;
- Referenti di classe per FSL.

FIGURE RELATIVE ALL'INTEGRAZIONE E ALL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Incarichi affidati direttamente dal Coordinatore Didattico:

- Docenti di recupero svolti in orario aggiuntivo;
- Docenti di approfondimento svolti in orario aggiuntivo;
- Referente per i viaggi di istruzione;
- Responsabile viaggi studio e scambi culturali;
- Docenti di attività previste dal PTOF e per progetti d'ampliamento dell'offerta formativa.
- Referente per l'attività teatrale;



- Referente per il Fondo Ambiente Italiano;
- Referente Doppio Diploma;
- Referenti per le certificazioni linguistiche;
- Referente per l'Educazione ambientale;
- Referente teatro, cinema e cultura.

12.2 Risorse Umane

Organico

L'organico docenti è costituito da 26 insegnanti, così suddivisi per ambiti disciplinari:

- n. 4 per Lettere
- n. 6 per Lingue
- n. 4 per Storia, Filosofia e Scienze umane
- n. 6 per Matematica e Fisica
- n. 1 per Scienze Naturali
- n. 1 per Diritto ed Economia politica
- n. 2 per Disegno e Storia dell'arte
- n. 2 per Scienze motorie e sportive

Organico sostegno

Le classi di ogni ordine e grado che accolgono alunni con disabilità sono costituite “di norma” con non più di 20 alunni a condizione che sia esplicitata e motivata la necessità di riduzione numerica di ciascuna classe.

Le Leggi Finanziarie n. 296/06 e n. 244/07, novellando la Legge n. 449/97, hanno stabilito che l' O. D. di sostegno, non può, a livello nazionale, superare la media di un insegnante ogni due alunni in situazione di disabilità; tuttavia la sentenza N. 80/2010 della Corte Costituzionale ha dichiarato la parziale illegittimità della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria 2008), pertanto, in fase di adeguamento dell'organico alle situazioni di fatto, sono possibili allineamenti alle reali esigenze riscontrate.

La richiesta da parte dell'Istituto delle ore di sostegno per ogni singolo alunno avviene sulla base della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale e del conseguente Piano Educativo



Individualizzato, specificando, quindi, per ciascun allievo se sia destinatario dell'art. 3 comma 3 (disabilità grave) o dell'art. 3 comma 1 (disabilità lieve) della Legge n. 104/92. L'Ambito territoriale attribuisce a ogni Istituzione scolastica un monte ore complessivo la cui assegnazione agli alunni disabili sarà effettuata dal Coordinatore Didattico.

Organico ATA

La dotazione organica del personale ATA risulta essere la seguente:

- n. 3 addetto alla Segreteria
- n. 2 collaboratore scolastico addetto al riordino e alle pulizie dei locali.

Tutoring

L'Istituto ha individuato alcune figure che hanno la funzione di tutoraggio e consulenza per la didattica a disposizione dei docenti e degli studenti.

12.3 Formazione del personale

La formazione in servizio è **obbligatoria, permanente e strutturale**. Le attività di formazione sono definite dall'Istituzione scolastica in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento e considerano anche esigenze e opzioni individuali.

La Scuola realizza iniziative di formazione rivolte agli studenti, al personale docente e ATA per promuovere: la formazione relativa alla salute negli ambienti di lavoro, la formazione relativa alle tematiche della sicurezza sui luoghi di lavoro, l'aggiornamento inerente le competenze digitali.

Le attività proposte al Collegio dei Docenti, anche sulla base delle necessità rilevate dai singoli dipartimenti, riguardano principalmente:

- gli aggiornamenti disciplinari;
- i Bisogni Educativi Speciali;
- la formazione relativa alle tematiche concernenti il Piano di Miglioramento (il curricolo, la progettazione disciplinare, lo sviluppo delle competenze, ecc.);
- l'ampliamento delle competenze per l'attuazione della metodologia CLIL;
- la formazione relativa ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento e i rapporti con il mondo del lavoro;



- il consolidamento delle competenze informatiche;
- la diffusione dell'utilizzo di metodologie didattiche innovative.

Il monte ore obbligatorio da frequentare annualmente è di **trenta ore** per il triennio 2025/2026. Il mancato raggiungimento del monte ore sarà oggetto di richiamo scritto ufficiale.

Entro la fine dell'a.s. 2025/2026, tutto il personale docente dovrà necessariamente essere in possesso dei **ventiquattro Crediti Formativi Universitari** negli ambiti disciplinari:

- 1) pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione;
- 2) psicologia;
- 3) antropologia;
- 4) metodologie e tecnologie didattiche.

L'ottenimento dei ventiquattro CFU è indispensabile per la nomina e l'assegnazione delle cattedre d'insegnamento.

Riferimenti alla sicurezza e formazione

La sicurezza sul lavoro è una responsabilità sociale, un dovere verso i lavoratori e gli studenti e deve essere sempre rispettata anche per garantire condizioni favorevoli e adeguate alla realizzazione ed erogazione del servizio formativo.

La Scuola, nella cornice normativa di cui al D.L.G.S. 81/2008 e successive integrazioni, pone particolare attenzione sia ai momenti informativi (acquisire conoscenze utili all'identificazione, riduzione e gestione dei rischi sul lavoro), sia a quelli formativi (acquisire competenze per potere lavorare in sicurezza) e si preoccupa di diffondere al suo interno la cultura della sicurezza come aspetto fondante e strutturale dell'attività formativa.

La Dirigenza, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art 37 del D.L.G.S. 81/2008 e dell'accordo Stato/Regioni sulla formazione obbligatoria dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul lavoro del 21/12/2011, assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza. Ad inizio anno scolastico, verificata la situazione formativa del personale, in particolare dei nuovi entrati, attiva i percorsi di base e specifici previsti per il settore Istruzione.

A partire da settembre 2022 è stato intrapreso un percorso di formazione, avvalendosi della collaborazione del prof. Maurizio Parodi (già Dirigente scolastico, poi Cultore della Materia presso il DISFOR di Genova, svolge attività di ricerca e formazione in campo socio-pedagogico), prima parte del



percorso di riqualificazione pedagogica della scuola, che si articola in quattro tappe corrispondenti ad altrettanti libri, preceduto da un incontro, propedeutico, di autoanalisi d'Istituto.

Gli incontri, che sono strutturati in modo da privilegiare modalità interattive e il coinvolgimento diretto dei partecipanti, offrono elementi di riflessione e suggerimenti operativi utili a innovare e migliorare la “vita scolastica”.

Il dibattito sarà introdotto dalle considerazioni raccolte in gruppi di lettura, che si dedicheranno all'esame “preventivo” dei testi proposti, e potrà concludersi con la formulazione di concrete ipotesi di lavoro.

PROGRAMMA

Prima di avviare il percorso, si svolgerà un incontro durante il quale saranno rilevati i bisogni espressi dai docenti e raccolte le eventuali proposte di miglioramento, utilizzando tecniche di cooperative learning, cui farà seguito la costituzione dei gruppi che dovranno approfondire la lettura dei testi utilizzati per affrontare i temi indicati nel programma, concordando le modalità di organizzazione del lavoro.

Primo incontro - INSEGNARE A IMPARARE: il dialogo pedagogico

«Basta compiti! Non è così che si impara», Sonda, 2012

Il “dialogo pedagogico” di A. de La Garanderie: un esempio di come a scuola si possa (e si debba) insegnare a imparare, il “compito” principale dei docenti.

Secondo incontro - LEGGERE E SCRIVERE A SCUOLA: l'utile e il dilettevole.

«Non ho parole. Analfabetismo funzionale e analfabetismo pedagogico», Armando, 2018

Riabilitare la lettura e la scrittura superando la logica puramente addestrativa della didattica tradizionale, ponendo gli studenti nella condizione di apprezzarne l'utilità, la piacevolezza, la pregnanza.

Terzo incontro - I “COMPITI” DELLA SCUOLA: i compiti a casa.

«Così impari. Per una scuola senza compiti», Castelvecchi, 2018

Il senso di una pratica tanto diffusa quanto indiscussa gli effetti della quale devono essere oculatamente ponderati dai docenti che intendano avvalersene: il “Regolacompeti”.

Quarto incontro - CAMBIARE SISTEMA: si può fare.

«La scuola è sfinita. Ricostituenti pedagogici», La Meridiana, 2022.

Cosa si deve fare per migliorare la “qualità del servizio”, e come si possono accreditare le scelte pedagogiche e organizzative che caratterizzano l'offerta formativa: le più efficaci modalità di rendicontazione e comunicazione.



La seconda parte del percorso, che non è precostituita ma sarà impostata durante e a conclusione della prima parte, consisterà nella progettazione e attuazione delle azioni di miglioramento, delle modalità di controllo e verifica degli interventi, delle forme di condivisione e rendicontazione dei risultati.

Da gennaio 2026 sarà attivato un percorso di formazione obbligatoria con la collaborazione di realtà attive sul territorio e specialisti inerente approfondimenti metodologici e di valutazione degli studenti con BES.

12.4 Risorse strutturali

La sede dei Licei Newton è collocata nella zona ovest di Brescia, in via Orzinuovi 10, e ospita tutte le aule, gli uffici amministrativi e l'ufficio di Presidenza.

La struttura è completamente coperta dalla rete WiFi; ogni aula è dotata di LIM.

Ulteriori risorse:

Sala lettura

Area relax

Area studio



13. RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Rapporto di Autovalutazione è un documento prodotto dalle Istituzioni scolastiche e fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento. Il Coordinatore Didattico e i referenti per il rapporto si occupano dell'esame dei parametri presenti nel documento e individuano punti di forza e criticità.

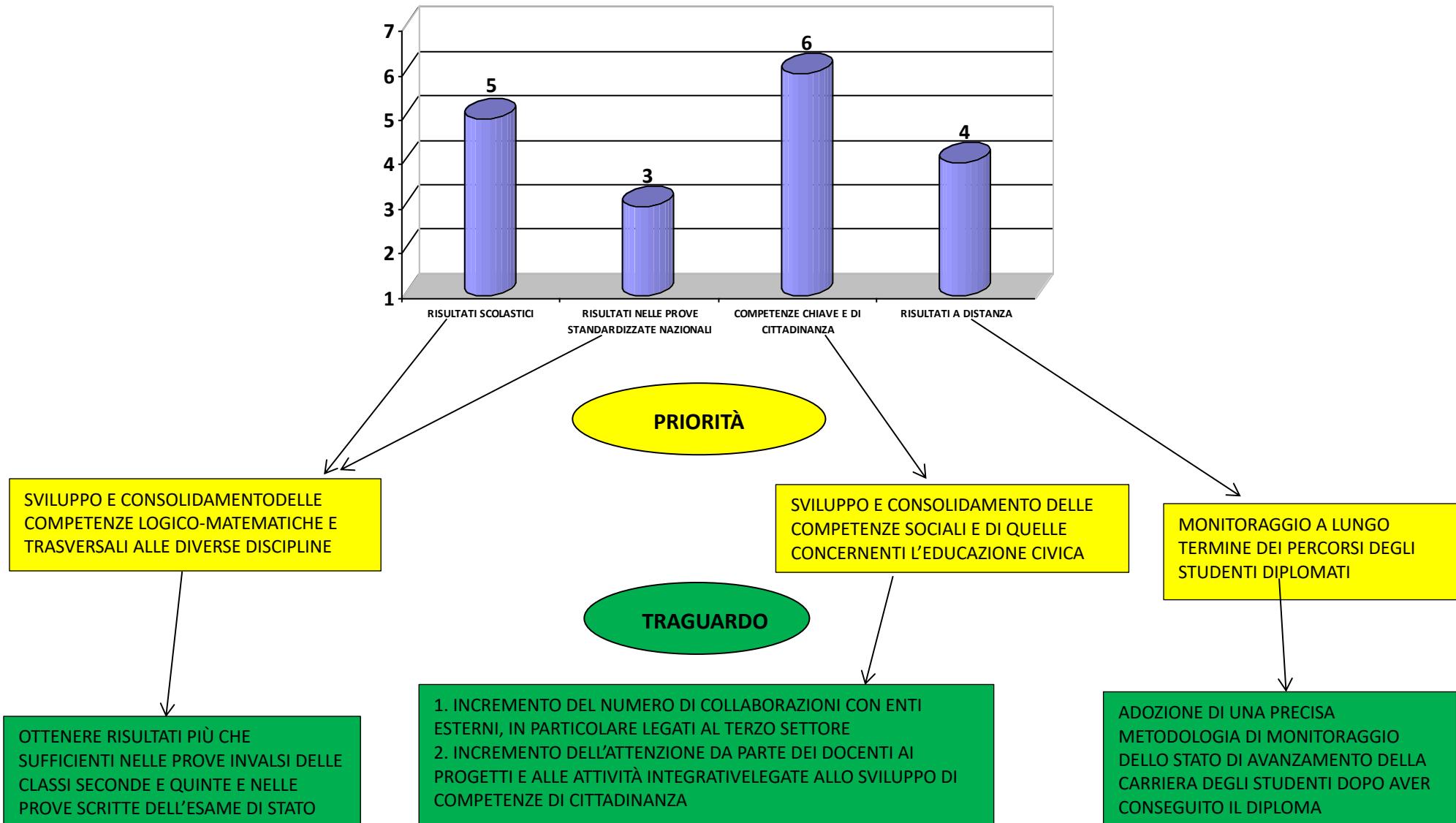
Il RAV viene pubblicato su Scuola in Chiaro ed è accessibile da qualsiasi utente. Esso, inoltre, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento: in seguito alla pubblicazione, il Coordinatore Didattico individua quali siano gli aspetti da migliorare ed elabora il Piano di Miglioramento, che può contenere uno o più obiettivi.

La priorità agli obiettivi viene assegnata in base al punteggio nel rapporto di autovalutazione.

Dal Rapporto redatto per l'Istituto Isaac Newton per il triennio 2025/2026, sono stati stabiliti priorità e traguardi, riportati nelle pagine seguenti.



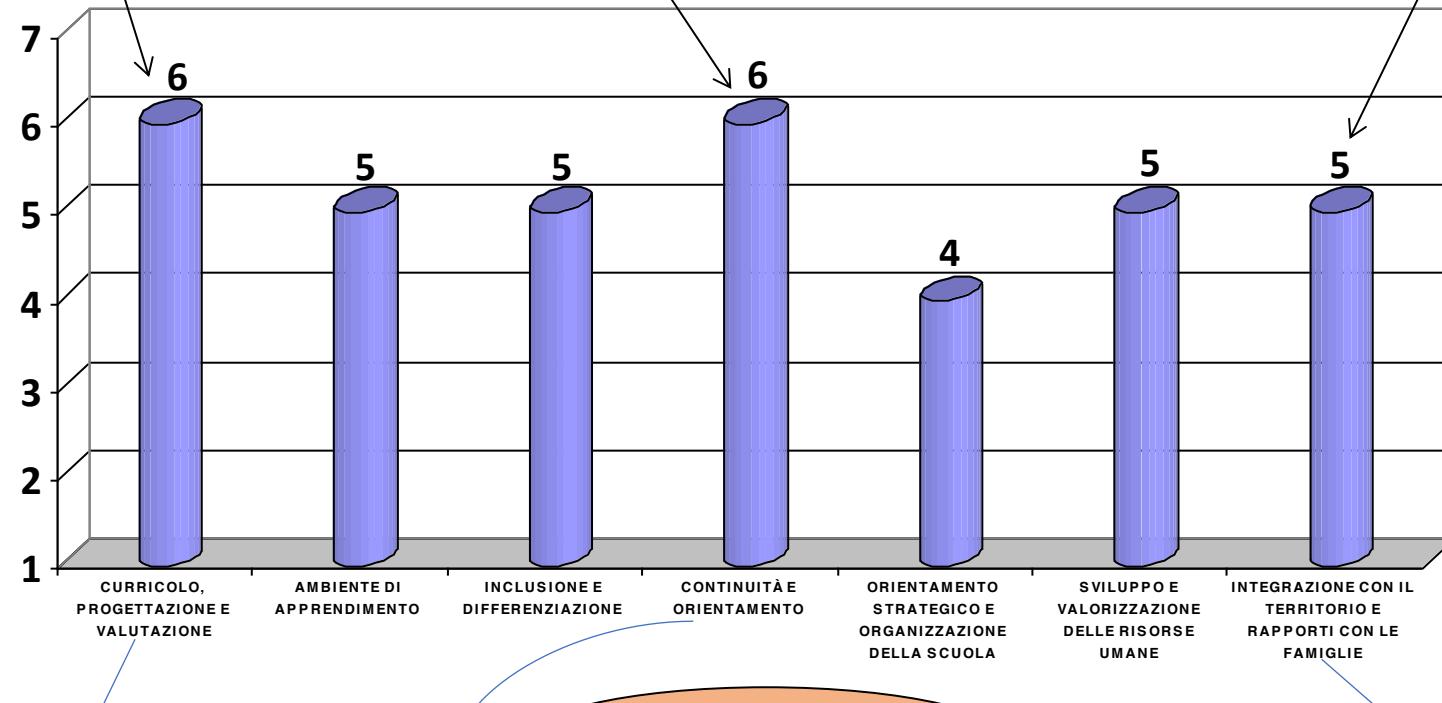
ESITI



OTTENERE RISULTATI PIÙ CHE SUFFICIENTI NELLE PROVE INVALSI DELLE CLASSI SECONDE E QUINTE E NELLE PROVE SCRITTE DELL'ESAME DI STATO

ADOZIONE DI UNA PRECISA METODOLOGIA DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELLA CARRIERA DEGLI STUDENTI DOPO AVER CONSEGUITO IL DIPLOMA

1. INCREMENTO DEL NUMERO DI COLLABORAZIONI CON ENTI ESTERNI, IN PARTICOLARE LEGATI AL TERZO SETTORE
2. INCREMENTO DELL'ATTENZIONE DA PARTE DEI DOCENTI AI PROGETTI E ALLE ATTIVITÀ INTEGRATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE DI CITTADINANZA



OBIETTIVI DI PROCESSO

1. CORSI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO PER LE MATERIE SCIENTIFICHE E PER LE LINGUE STRANIERE, IN ORARIO EXTRACURRICOLARE, FIN DALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO E PER L'INTERO PERIODO ESTIVO
2. REVISIONE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ARGOMENTI NEI PROGRAMMI ANNUALI PER LE MATERIE SCIENTIFICHE

INDIRIZZARE GLI STUDENTI VERSO LA SCELTA PIÙ ADEGUATA AL LORO FUTURO, TENENDO ANCHE IN CONSIDERAZIONE LE CARATTERISTICHE E COMPETENZE INDIVIDUALI, ORGANIZZANDO ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO IN SEDE E PARTECIPANDO ALLE INIZIATIVE ESTERNE

1. INDIVIDUARE TIROCINI COLLEGATI AL PERCORSO SCOLASTICO E ALL'INDIRIZZO SPECIFICO E CHE VALORIZZINO LE CARATTERISTICHE DEL SINGOLO STUDENTE
2. INSERIRE NELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE ATTIVITÀ INTEGRATIVE LEGATE A EDUCAZIONE CIVICA
3. TIROCINIO ED ESPERIENZE PROMOSSI ANCHE AGLI STUDENTI CHE NON NE HANNO L'OBBLIGO

